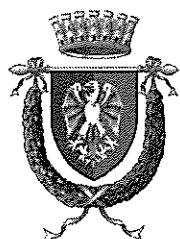


Comune di Jenne

(Provincia di Roma)



Taglio intercalare in fustaia coetaneiforme

(Art. 29 del Regolamento Regionale n. 7/2005 e ss.mm.ii)

RELAZIONE TECNICA-ECONOMICA ILLUSTRATIVA

*Diradamento di una fustaia coetaniforme di faggio
sito in località Campitelli nel comune di Jenne
PARTICELLA n. 20_1 A del PGAF*

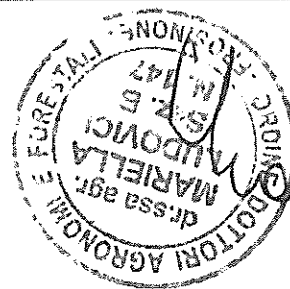
DATA

IL TECNICO INCARICATO

FEBBRAIO

2025

Dr. Agr. (J) MARIELLA LUDOVICI



LE AMMINISTRAZIONI

PREMESSA

1. IDENTIFICAZIONE AREA DA SOTTOPORRE A TAGLIO
2. L'AMBIENTE
 - 2.1 Inquadramento ambientale
 - 2.2 Clima
 - 2.3 Vegetazione
 - 2.4 Fauna
3. L'AREA D'INTERVENTO
4. CARATTERISTICHE SOPRASSUOLO
 - 4.1 LA DESTINAZIONE FUTURA - FUSTAIA A TAGLI SUCCESSIVI
5. STATO FITOSANITARIO
6. VIABILITA' DI SERVIZIO
7. STIMA DELLA MASSA LEGNOSA
8. UTILIZZAZIONE ED ESBOSCO
9. QUADRO TECNICO ECONOMICO

ALLEGATI

Dichiarazione sostitutiva resa dalla progettista attestante la conformità con il PGAF

Piedilista piante di confine

Rilevamento Aree di Saggio Dimostrative

Cartografie tematiche e vincolistica

PREMESSA

La sottoscritta dott. Agr. (J) Mariella Ludovici, con studio in Fiuggi in via Poggio fiorito, 5 iscritto con il n. 147 all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali della provincia di Frosinone veniva incaricato dall'Amministrazione Comunale di Jenne con Determinazione dirigenziale n. 7 del 18-01-2023 per la realizzazione del seguente progetto al fine di **comunicare** gli interventi di taglio intercalare (comma 1 dell'art. 29 del Regolamento Regionale n. 7/2005 e ss.mm.ii) da effettuarsi in una fustaia coetaniforme sita in agro di Jenne (RM) in loc. Campitelli di proprietà comunale.

Tale progetto di utilizzazione è stato redatto in linea con quanto previsto dalla normativa vigente facendo riferimento in particolare a:

- L.R. n. 39 del 28-10-2002 *"Norme in materia di gestione delle risorse forestali"*;
- Regolamento Regionale n. 7 del 18 aprile 2005 *"Regolamento di attuazione dell'articolo 36 della legge regionale 28 ottobre 2002 n. 39"* (Norme in materia di gestione delle risorse forestali);
- L. 29 giugno 1939 n. 1497. *Protezione delle bellezze naturali*;
- R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267. *Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani*;
- Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29.
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 - *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;
- D.P.R. n. 31/2017 *"Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata"*
- D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i.. *"Regolamento di attuazione per piani e/o progetti in siti di importanza comunitaria (SIC) ai sensi della direttiva 92/43/CEE e zone a protezione speciale (ZPS) ai sensi della direttiva 79/409/CEE"*.
- L.R. 03 Gennaio 1986, n. 1 - Regime urbanistico dei terreni di uso civico e relative norme transitorie
- Legge 16 giugno 1927 n. 1766 sul riordinamento degli usi civici nel regno e regolamento di attuazione approvato con R.D. 26 giugno 1928 n. 332

Il presente progetto definito ***"Diradamento di una fustaia coetaniforme di faggio sito in località Campitelli nel comune di Jenne PARTICELLA n. 20_1 A del PGAP"*** ai sensi dell'art. 148 del R.R. n. 7/2005 risulta essere conforme al Piano di Gestione ed Assestamento Forestale approvato con Determinazione Dirigenziale G15303 del 17/11/2023 con validità 2022-2031.

1. IDENTIFICAZIONE DELL'AREA DA SOTTOPORRE A TAGLIO

Per una esatta identificazione dell'area si riportano di seguito i numeri di mappale delle particelle interessate ed altri elementi di classificazione:

Comune di Jenne	Riferimenti catastali		Qualità	Superficie particella	Superficie da utilizzarsi
Località	Foglio	Mappale		Ha	Ha
Campitelli	2	9	bosco ceduo	27.25.70	22.19.00
		20	pascolo	00.58.00	
			bosco ceduo	36.89.00	

La particella è caratterizzata da una morfologia poco accidentata, con rocciosità ridotta e a tratti affiorante

Visto le condizioni ambientali e microclimatiche abbastanza omogenee si registra una unica facies vegetativa caratterizzata dalla presenza assoluta – e a volte in purezza – del faggio, accompagnato dall'acero di monte e il sorbo montano nelle parti cacuminali su terreni rendziniformi.

Il soprassuolo può essere assimilato a una fustaia, nella fase biologica della pre-maturità, che mostra per alcune aree, caratterizzate da minore feracità, l'origine e la derivazione da cedui invecchiati che hanno subito i tagli di avviamento circa 60-65 anni passati (età attuale stimata 75-85 anni) seguiti da interventi di dirado di cui l'ultimo all'inizio degli anni 2004.

All'interno della superficie boscata si registra per alcune aree (vallecole in particolare) una buona presenza di rinnovazione mentre in generale la chiusura delle chiome non permette lo sviluppo di uno strato erbaceo relegato a poche specie come: *Cardamine kitaibeli*, *Adoxa moschatellina*, *Corydalis cava*, *Anemone sp* ed altre specie tipiche delle faggete microterme.

La particella forestale proposta per l'utilizzazione, come gran parte del territorio comunale di Jenne, ricade all'interno di terreni sottoposti a vincolo idrogeologico così come disposto dal R.D.L. n. 3267 del 1923.

La superficie così come spazialmente disposta ricade all'interno della Zona di Protezione Speciale IT 6050008 "Monti Simbruini ed Ernici" e a tale avviso, verrà redatto apposito allegato così come previsto e disposto con l'art. 53 del R.R. n. 7/2005 e ss.mm.ii.,.

Il bacino idrografico di appartenenza dell'area è quello del fiume Tevere (sub-bacino TEV-420-035) e in riferimento al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) NON risulta cartografata come area in dissesto (Rx) da parte dell'Autorità di Bacino Tevere nel PAI e PSAI emanati

Le particelle in questione, ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 "*Codice dei beni culturali e del paesaggio,.....*". art. 142 punto *d), f) e g)* risultano censite come aree ricadenti in:

- *d) montagne sopra i 1200 metri;*
- *f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna;*
- *g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227.*

Per quanto riguarda il vincolo paesaggistico ambientale l'Ente Parco a cui è demandato il suddetto procedimento dovrà esprimersi in merito, al fine di autorizzare l'intervento, come previsto dall'articolo 51 comma 2 del Regolamento Forestale n.7 del 18 aprile 2005 e dell'art. 28 della L.R. n. 29/97, attraverso giusto Nulla Osta.

Da specificare, d'altro canto, che ai sensi del punto A 20 del Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31 l'intervento nella sua completezza risulta escluso dall'autorizzazione paesaggistica di ulteriore tipo.

2. L'AMBIENTE

2.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE

Il comune di Jenne situato a 834 metri s.l.m., con i suoi 3211 ettari rappresenta uno degli ultimi comuni della valle delle Aniene nonché limite provinciale tra Roma e Frosinone e all'attuale ricadente nell'ambito territoriale della X Comunità Montana "dell'Aniene".

Il nome di Jenne, detto anche Gehenna, si fa risalire, da alcuni, al termine " inferno ", che ancora oggi rimanda alle belle grotte dell' inferniglio.

I Monti Ernici-Simbruini si collocano subito a ridosso della catena appenninica rappresentando con i loro crinali e/o fondovalli spesso i confini tra il Lazio e l'Abruzzo. Caratterizzati da altezze rilevanti con una morfologia varia costituiscono il classico ambiente montano del centro dell'Italia con i suoi piccoli paesi, a volte abbarbicati su colli, ancora dediti in maniera rilevante all'attività culturali agro-silvo-pastorali.

L'area in questione, collocata ad Est di Roma (circa 65 Km), si trova all'interno del Parco Naturale Regionale Monti Simbruini e poco distante dal Parco Nazionale d'Abruzzo.

La consistenza demografica del centro è modesta, (quasi 400 abitanti).

2.2 CLIMA

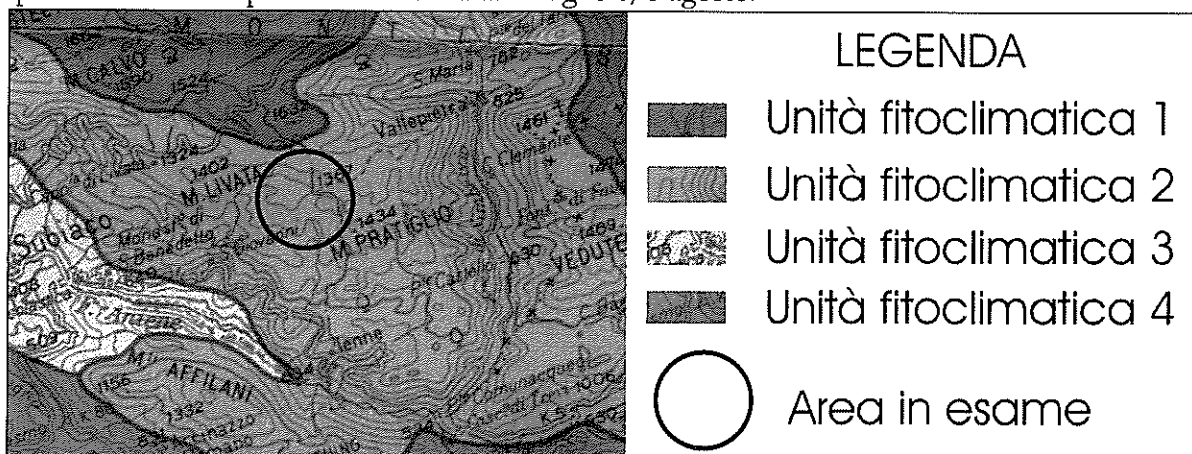
Il clima dell'area come descritto dal Blasi (Carta del fitoclima – Blasi et al. – 1994) è ascrivibile alla regione temperata e più dettagliatamente alle **unità fitoclimatica 2** definita:

Termotipo montano inferiore

Ombrotipo umido superiore/iperumido inferiore

Regione Mexaserica/Axerica fredda (sottoregione ipomesaxerica e temperata fredda)

Le precipitazioni annue oscillano tra i 1247 e i 1558 mm., con precipitazioni estive rilevanti (160-205 mm.) e massimi pluviometrici durante il periodo ottobre-aprile. La media delle temperature annuali oscilla tra i 9 e 9,8 °C. con mesi più freddi (media temperature mensili <10°C) che dura circa sei mesi (fine ottobre - inizio maggio). Visto le precipitazioni e le temperature si può ipotizzare forse un periodo di subaridità in luglio e/o agosto.



Carta del Fitoclima della Regione Lazio (Blasi et al. 1994)

Le formazioni forestali prevalenti dell'**unità fitoclimatica 2** sono le faggete, i boschi a dominanza di carpino nero, i boschi misti con potenzialità per i castagneti, i querceti misti e le leccete, ma solo su litologie carbonatiche e sui versanti solatii. Passando alle specie, gli alberi guida del bosco sono: *Fagus sylvatica*, *Ostrya carpinifolia*, *Carpinus betulus*, *Acer obtusatum*, *Quercus cerris*, *Tilia platyphyllos*, *Sorbus aria*, *Ilex aquifolium*, mentre gli arbusti guida delle formazioni minori e del mantello sono: *Laburnum anagyroides*, *Daphne laureola*, *Coronilla emerus*, *Cornus sanguinea*, *C. mas*, *Cytisus scoparius*.

2.3 VEGETAZIONE

Il paesaggio vegetale dei Monti Simbruini, per la varietà delle comunità vegetali presenti, possiede un notevole valore ambientale. La posizione geografica dell'area insieme a una serie di fattori pedologici, microclimatici e morfologici permettono la coabitazione di fitocenosi tipiche di regioni fitogeografiche diverse, ed è quindi possibile incontrare elementi il cui centro di diffusione

è situato nelle regioni subatlantiche o centroeuropee e specie la cui area di distribuzione è invece localizzata lungo le coste del Mediterraneo con queste ultime che costituiscono la componente floristica predominante per varietà e quantità di individui. Per le parti cacuminali dei rilievi si riscontrano elementi vegetativi tipici della regione subalpina.

Di fatto per l'area abbiamo come vegetazione forestale prevalente la serie del faggio: *Fagion sylvaticae*; *Aquilio - Fagion*; dove troviamo alberi guida come il faggio (*Fagus sylvatica*) il sorbo (*Sorbus aucuparia*) gli aceri montani (*Acer pseudoplatanus* *A. platanoides*).

2.4 FAUNA

Sebbene negli ultimi decenni la distribuzione degli habitat e la conseguente scomparsa di alcune specie, uniti all'affermarsi di specie non autoctone provenienti da ripopolamenti, abbia fortemente condizionato il popolamento animale in tutta la fascia appenninica, la fauna dei Monti Simbruini, pur risentendo delle mutate condizioni, presenta ancora elementi di particolare rilievo.

La mammalofauna è ricca di specie di particolare interesse. La specie forse più rappresentativa è il lupo (*Canis lupus*), la cui presenza è legata principalmente alle zone boscate poste tra gli 800 ed i 1600 metri con accessi ai pascoli e alle valli dove spesso trova una sicura fonte alimentare nelle discariche di rifiuti.

Sempre tra i Canidi, va menzionata la presenza ubiquitaria della volpe (*Vulpes vulpes*), specie oggetto di una intensa pressione venatoria esercitata con i sistemi più illeciti (bocconi avvelenati, lacci, ecc.).

Infine sporadica la presenza dell'orso (*Ursus arctos*). L'orso vive oggi in Italia con pochi esemplari distribuiti principalmente nell'area del Parco Nazionale d'Abruzzo. La conservazione degli habitat adatti alla specie potrebbe offrire, nel territorio dei Monti Simbruini, un'ulteriore possibilità di espansione della specie nell'Appennino laziale.

Un'altra presenza da segnalare è quella del gatto selvatico (*Felis silvestris*), legato principalmente all'ambiente montano e collinare dove i boschi si alternano a zone di vegetazione più aperta e dove sono presenti formazioni rocciose in grado di offrire rifugi. Anche questa specie va incontro ad un progressivo declino causato dal bracconaggio e dalla distruzione ed alterazione dell'habitat preferenziale.

Tra i Mustelidi, oltre alla presenza piuttosto comune della Donnola (*Mustela nivalis*), della Faina (*Martes foina*) e della Puzzola (*Mustela putorius*), va segnalata la presenza del Tasso (*Meles meles*) e, nelle zone boscate meno frequentate dall'uomo, la presenza della Martora (*Martora martes*), ottimo indicatore della qualità ambientale.

Tra i Roditori, è presente l'Istrice (*Hystrix cristata*) le cui tracce sono state rinvenute prevalentemente nelle zone boscate intervallate ad aree coltivate. Recenti ricerche hanno evidenziato la presenza del ghio (Glis glis), del topo quercino (*Elvomis quercinus*), del moscardino (*Muscardinus avellanarius*), del campagnolo rossastro (*Clethrionomys glareolus*), di *Apodemus* sp. e dello scoiattolo (*Sciurus vulgaris*).

Specie molto frequente è la lepre (*Lepus europaeus*). Lo stato delle sue popolazioni è stato condizionato dai ripopolamenti, effettuati a scopo venatorio, che hanno provocato la probabile estinzione delle forme locali.

Un discorso analogo è possibile per il cinghiale (*Sus scrofa*), l'unico rappresentante degli Ungulati presente nell'area. I ripopolamenti effettuati ed il veloce incremento delle popolazioni hanno portato la specie ad espandersi in maniera a volte abnorme.

Nelle grotte spesso si registra la presenza di Chiroteri tra cui il ferro di cavallo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*), il ferro di cavallo minore (*Rhinolophus hipposideros*), il vespertilio maggiore (*Myotis myotis*) e del miniottero (*Miniopterus schreibersi*).

Anche l'ornitofauna presenta elementi di notevole rilievo. Le formazioni rocciose ospitano la nidificazione dell'aquila reale (*Aquila chrysaetos*) e del falco pellegrino (*Falco peregrinus*).specie rare e vulnerabili. Sempre tra i Rapaci, è da segnalare la presenza dell'astore (*Accipiter gentilis*) e di specie più comuni come la poiana (*Buteo buteo*), lo sparviero (*Accipiter nisus*) ed il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*) tutti legati prevalentemente alle aree boscate.

Sulle cime più elevate sono presenti altri Corvidi, il gracchio alpino (*Pyrrhocorax graculus*) ed il gracchio corallino (*Pyrrhocorax pyrrhocorax*), la coturnice (*Alectoris graeca*) ed il codirossone (*Monticola saxatilis*) mentre le pareti rocciose ospitano la rondine montana (*Hirundo rupestris*).

Nelle aree boscate è da rilevare la presenza delle specie più interessanti di Picidi tra cui il picchio rosso maggiore (*Dendrocopus major*), il picchio rosso minore (*Dendrocopus minor*) ed il picchio dorsobianco (*Dendrocopus leucotos*).

Il merlo acquaiolo (*Cinclus cinclus*) ed il martin pescatore (*Alcedus atthis*) sono i rappresentanti più significativi dell'avifauna dei corsi d'acqua. La presenza del primo presso i tratti alti dei corsi d'acqua e la presenza del secondo nei tratti medi, indica bassi livelli di inquinamento delle acque.

Tra i Rettili presenti il cervone (*Elaphe quatuorlineata*) ed altri Colubridi, come il biacco maggiore (*Coluber viridiflavus*) e la natrice dal collare (*Natrix natrix*). In diminuzione la vipera comune (*Vipera aspis*) mentre mostrano una presenza abbastanza diffusa: l'orbettino (*Anguis fragilis*), la lucertola muraiola (*Podarcis muralis*) ed il ramarro (*Lacerta viridis*).

La batracofauna, mostra invece entità di rilievo, come la salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*) rara e localizzata del Lazio dove sembra essere presente solo sui Monti Simbruini. Sempre tra i Caudati, sono presenti la salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina terdigitata*), endemismo appenninico ed il tritone crestato (*Triturus carnifex*).

Tra gli Anuri, è presente l'ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*), sp. *pachypus*, endemica dell'Italia appenninica. Tra le specie più frequenti, sono presenti il rospo comune (*Bufo bufo*), la rana di Lessona (*Rana lessonae*), la rana esculenta (*Rana esculenta*) e la rana greca (*Rana graeca*) con le popolazioni di quest'ultima appartenenti alla sottospecie italiana.

Anche tra gli Invertebrati sono presenti alcune entità di rilievo, soprattutto dal punto di vista biogeografico. Tra i Coleotteri ricordiamo la presenza di due cerambicidi come la rara *Rosalia alpina*, nelle vecchie faggete, e del *Cerambyx cerdo* tipico delle quercete del piano submontano. Gli ambienti aperti ed aridi della fascia submontana ospitano due interessanti specie di Lepidotteri: la *Melanargia arge* (Sulzer) e la *Callimorpha quadripunctata*. La prima, specie molto localizzata è endemica italiana.

3. L'AREA D'INTERVENTO

L'area interessata ricade nella parte settentrionale, del territorio comunale di Jenne su un versante con esposizione SSE del rilievo di Campitelli, l'area possiede un'altitudine minima e massima rispettivamente di 1410 e i 1480 m. s.l.m. e una media di 1450 metri s.l.m. La pendenza variabile è comunque esprimibile attraverso un valore medio che si approssima leggermente al di sopra del 30% (II Classe) con grado di accidentalità modesto.

Il perimetro sviluppato dall'intera compresa è di circa 3.050 metri per la delimitazione dell'intera superficie sono state utilizzate n. 40 piante opportunamente identificate con la metodologia prevista dal regolamento forestale vigente e cioè:

- anello di colore blu pullman con numero progressivo per le piante T di confine;
- triplo punto di colore blu pullman con numero progressivo per le piante >2T di confine;

Si sottolinea che il tratto sud-ovest del perimetro della compresa - a confine con superficie ricoperte da prato – non è stato segnato in quanto evidente.

L'area risulta facilmente accessibile grazie alla presenza di strade forestali camionabili che confluiscono sulla S.P. 36 c Jenne – Monte Livata.

4. CARATTERISTICHE DEL SOPRASSUOLO

Come ribadito precedentemente l'area in esame risulta essere caratterizzata da una pendenza media del 30% con punte del 45%, e roccia affiorante per il 20-25%, con uno sviluppo di un pedon che tende a variare per caratteristiche e per potenza variando da un tipo rendiziniorme evoluto, negli impluvi e vallecalle con minore pendenza, ove assume spessori sufficienti a garantire un maggiore ancoraggio e una maggiore capacità idrica per le specie forestali alle tipiche terre rosse, dovute all'ossidazione della sottostante matrice calcarea, che realizzano potenze modeste determinando un ambiente maggiormente xerico, tipica delle parti convesse ove la vegetazione forestale tende ad assumere sviluppo stentato con h e Ø più contenuti.

Nella Tabella 1 sono riportati i dati relativi alla densità o grado di mescolanza rilevato per le tre (3) aree di saggio, ove il faggio risulta essere l'unica specie censita per le aree indagate.

Si evidenzia che la sommatoria delle superfici delle aree di saggio, pari a 9.000 m², rappresenta il 4,05% della superficie netta interessata dall'intervento proposto.

Tab. 1 – Densità relative (grado di mescolanza) delle singole aree di saggio

Area di saggio	faggio	carpino	acero	querce	sorbo
ASD1	100%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
ASD2	100%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
ASD3	100%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

Il turno normalmente applicato nell'area per le fustaie di faggio oscilla intorno ai 110 anni, con l'intera serie dei tagli secondari o di rinnovazione che durano anche 30 anni.

Nel caso dell'area in esame si è registrato una età media del soprassuolo presente risalente ad un periodo massimo di 70-80 anni.

In riferimento alle caratteristiche del popolamento forestale presente si riassumono nella tabella 2 e 3 i dati medi derivanti dai valori misurati in campo attraverso le 3 aree di saggio effettuate

Tabella 2 – Valori albero modello – PIANTE DA ABBATTERE

ALBERO MODELLO	DIAMETRO (cm)	AREA BASIMETRICA (mq)	ALTEZZA (m)	VOLUME (mc)	PESO (kg)
ASD1	25,23	0,04998	21,00	0,4695	446,07
ASD2	25,40	0,05064	21,00	0,4757	451,96
ASD3	29,70	0,06924	21,00	0,6494	616,99

Tabella 2 bis – Valori albero modello – PIANTE A DOTE DEL BOSCO

ALBERO MODELLO	DIAMETRO (cm)	AREA BASIMETRICA (mq)	ALTEZZA (m)	VOLUME (mc)	PESO (kg)
ASD1	39,05	0,11971	25,00	1,3338	1267,17
ASD2	45,95	0,16574	25,00	1,8458	1753,53
ASD3	47,93	0,18037	25,00	2,0084	1908,02

Si sottolinea a tale avviso che per il cubaggio dell'albero modello si è utilizzata la seguente funzione di cubatura:

$$V = [-2,7296 + (3,4917 \times 10^{-2} \times d^2 \times h)] / 1000$$

elaborata dalla Sezione di Biometria Forestale dell'Istituto Sperimentale per l'Assestamento Forestale e l'Alpicoltura del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MIPAF), per gli alberi di faggio. Con i significati di

d = diametro medio derivato dalla media ponderata dei diametri medi desunti per ogni area di saggio;

h = altezza media derivata dalla sommatoria delle altezze rilevate (4-5 piante) per ogni area di saggio.

Tabella 3 – Valori mediati delle variabili rilevate– PIANTE DA ABBATTERE

	DATI TECNICI ETTARO	DATI TECNICI SOPRASSUOLO
N° polloni	86,6	1733
Area Basimetrica(m ²)	4,78	95,67
Volume (m ³)	46,9	938,4

Tabella 3 bis – Valori mediati delle variabili rilevate - PIANTE A DOTE DEL BOSCO

	DATI TECNICI ETTARO	DATI TECNICI SOPRASSUOLO
N° polloni	187,77	4166,76
Area Basimetrica(m ²)	29,05	644,61
Volume (m ³)	269,53	5980,94

Inoltre si sottolinea che per la stima del volume dendrometrico del soprassuolo si è utilizzata la seguente espressione:

$$V = 11,19265 + 0,3556897 \times G \times H$$

elaborata dalla Sezione di Biometria Forestale dell'Istituto Sperimentale per l'Assestamento Forestale e l'Alpicoltura del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MIPAF), per i boschi di faggio.

Con i significati di

G = Area basimetrica misurata per ogni area di saggio;

H = altezza dominante derivata dalla sommatoria delle altezze misurate (1-2 piante) per ogni area di saggio.

4.1- FUSTAIA A TAGLI SUCCESSIVI

Come ribadito nel resto della relazione il soprassuolo in esame risulta classificabile come una fustaia matura coetaniforme a prevalenza assoluta di faggio per le quali si fissa in 130 anni il turno da applicarsi.

Nel caso in esame si procederà con un taglio di diradamento prevalentemente dal basso, con rilascio dei soggetti dominanti e codominanti di migliore sviluppo e vigore, assicurando il mantenimento di un buon indice di copertura. Le specie sporadiche (aceri, sorbi, frassino maggiore e ossifillo ecc.) e fruttifere andranno rilasciate (ad eccezione dei soggetti ormai troppo

aduggiati o deperienti) e gli esemplari di migliore sviluppo vanno possibilmente favoriti nel diradamento, asportando i diretti concorrenti.

Le piante di dimensioni diametriche maggiori che denotano età superiore al resto del soprassuolo vanno rilasciate, ad eccezione di quei soggetti che versano in cattivo stato vegetativo e fitosanitario.

Le simulazioni condotte con le aree di saggio hanno evidenziato **un prelievo medio pari a circa il 13% della massa legnosa** costituito da legname (legna da ardere) derivante:

- da soggetti morti, aduggiati, secchi e/o seccagginosi appartenenti al piano dominato;
- da soggetti in soprannumero, malati, e/o danneggiati appartenenti al piano codominante.

Con il trattamento a tagli successivi, il popolamento giunto alla maturità economica viene asportato tramite più interventi selvicolturali. La progressiva apertura del popolamento ha lo scopo di favorire l'insediamento e l'affermazione della rinnovazione naturale che può comunque godere della protezione di una parte degli alberi del vecchio ciclo colturale.

A seconda dei casi, per completare l'intera serie dei tagli successivi è richiesto un periodo di tempo variabile tra 5 e 30 anni (ma anche più), chiamato periodo di rinnovazione.

Nella forma più classica e completa i tagli successivi, in base all'ordine e allo scopo per cui vengono effettuati, si distinguono in: a) Taglio di preparazione b) Tagli di utilizzazione - taglio di sementazione - uno o più tagli secondari - taglio di sgombero.

Nel caso del soprassuolo in esame confermando un'età di 70-80 anni in futuro – dopo il taglio di diradamento in questione – si dovrà intervenire fra circa 15 anni con taglio di preparazione – giungendo così ad un'età del soprassuolo di 100 anni continuando poi fino ai 120-130 anni con i “tagli successivi” nella forma classica sopra enunciata.

5. STATO FITOSANITARIO

Il soprassuolo presenta dal punto di vista fitosanitario buone condizioni non essendo interessato da malattie e/o di attacchi parassitari di natura epidemica. In alcuni casi si registrano sulle ceppaie individui morti, dovuti all'aduggiamento e all'intristimento delle ceppaie.

6. VIABILITA' DI SERVIZIO

La compresa forestale in questione risulta essere collegata da una comunale - a fondo migliorato con materiale lapideo – percorribile per gran parte dell'anno escludendo i periodi caratterizzati dalla presenza del manto nevoso, che unisce l'area in esame con la *S.P. Jenne-Monte Livata*.

7. STIMA DELLA MASSA LEGNOSA

Le Aree di Saggio Dimostrative sono state contrassegnate con numeri in ordine progressivo e delimitate contrassegnando con un doppio anello di colore rosso le piante poste agli angoli delle stesse. All'interno di ciascuna area sono stati effettuati i seguenti rilievi dendrometrici:

- Cavallettamento totale dei piante/polloni presenti per misurare il diametro ad 1,30 m da terra , misurando solo le piante con diametro maggiore di 10 (dieci) centimetri;
- Misura delle altezze tramite ipsometro di un numero di piante statisticamente significante per l'estensione delle aree di saggio in esame di superficie complessiva di 9000 m².

I dati così come rilevati, per ogni singola area di saggio, sono stati oggetto di elaborazione (cfr. Allegati – Dati aree di saggio) i quali sono stati sintetizzati nei, valori medi, nella maniera rappresentata nella Tabella 3, che per comodità di lettura viene riproposta.

Tabella 3 – Valori mediati delle variabili rilevate– PIANTE DA ABBATTERE

	DATI TECNICI ETTARO	DATI TECNICI SOPRASSUOLO
N° polloni	86,6	1733
Area Basimetrica(m ²)	4,78	95,67
Volume (m ³)	46,9	938,4

Ai fini di una esatta determinazione economica del valore di macchiatico, inteso come prezzo di macchiatico per il volume retraibile, si sottolinea che dal soprassuolo stimato è stata detratta la quota volumetrica afferente alle piante rilasciate riassunte nella Tabella 4:

Tabella 4 – Media dei valori rilevati, relativi alle piante rilasciate

	ASD1	ASD2	ASD3
N° piante	190,00	200,00	173,33
Diametro medio piante rilasciate (cm)	39,05	45,95	47,93
Area Basimetrica (m ²)	22,74	33,15	31,26
Volume (m ³)	213,44	305,96	289,20

Dalle elaborazioni dei dati approntati e rilevati per le Aree di Saggio Dimostrative l'intervento risulta essere perfettamente in linea con il disposto di cui all'art. 29 (Tagli intercalari delle fustaie coetanee) del R.R. . 7/2005 e cioè che con l'intervento di diradamento si asporteranno quantitativi della massa/volumi presenti ben inferiore al 30% delle piante presenti.

Ritornando a quanto espresso nella Tabella 3 si ha che la massa o volume derivabile dagli interventi stimato sarà di 938,48 m³ (circa 8.900 quintali) per una superficie netta di 20 ettari.

8. UTILIZZAZIONE ED ESBOSCO

All'interno della compresa sono state realizzate n. 3 Aree di Saggio Dimostrative di superficie cadauna di 3.000 m², nelle quali si è proceduto:

1. a delimitare l'area indagata con l'apposizione della scritta AS + numero sugli alberi posti ai 4 vertici, che dovranno essere rilasciati in loco per eventuali collaudi;
2. al cavallettamento di tutte le piante e/o polloni presenti con Ø > 10 cm;
3. all'apposizione di evidente punto sul fusto e apposizione di impronta con martello forestale alla base di tutte le piante e/o polloni da ABBATTERE con Ø > 20 cm;

Nel complesso l'intervento dovrà assumere i caratteri di un diradamento selettivo dal basso dove verranno eliminati tutti polloni e/o piante con Ø < 14 cm appartenenti al piano dominato, mentre il prelievo nelle classi diametriche superiore e del piano codominante, avverrà solo su soggetti malformati, deperienti, di scarso avvenire ovvero su ceppaie e/o aree eccessivamente dense avendo cura di:

- limitare il prelievo nelle quantità indicate dal PGAF (13%)
- di non provocare interruzioni nella chioma per distanze maggiori ai 2 — 3 m.

Nella utilizzazione richiesta verrà preferito, visto le caratteristiche del bosco e la pendenza del terreno (pendenza media 35 %), il sistema di lavoro SWS (Short Wood System) (con sramatura e depezzamento sul letto di caduta; visto la morfologia del terreno il successivo concentramento verrà effettuato a mano seguito dall'esbosco con animali da soma e/o mezzi agricoli per le parti accessibili. L'esbosco andrà eseguito obbligatoriamente con animali da soma (muli e cavalli) nelle aree ove le pendenze e l'accidentalità dei luoghi non permettono l'utilizzo di mezzi agroforestali

In bosco, nelle aree accessibili a minor pendenza, il concentramento e l'esbosco sono consentiti mediante il transito dei trattori lungo tracciati o varchi naturali, che non comportino danni al soprassuolo, alle ceppaie e non richiedano movimenti di terra, ricorrendo ove necessario all'ausilio di mezzi meccanici come il verricello.

Da evidenziare che negli ultimi tempi alcune ditte operatrici forestali si sono dotate di mezzi meccanici ad uso teleferica con la quale attraverso l'utilizzo di gru a cavo viene effettuato l'esbosco del materiale abbattuto che in questo caso viene esboscato come fusto intero conosciuto come metodo TLS (Tree length system).

In questo caso la ditta utilizzatrice dovrà provvedere alla presentazione di specifico progetto di installazione di gru a cavo da autorizzarsi con procedimento autonomo ai sensi dell'art. 69 del

R.R. n. 7/2005 per la necessaria autorizzazione prevista dai combinati disposti dalla seguente normativa:

- Legge 13 giugno 1907, n. 403
- Regio Decreto 25 agosto 1908, n. 829 - Regolamento per la esecuzione della legge 13 giugno 1907, n. 403, sull'impianto di vie funicolari.
- Decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1955, n. 771.

Le piante saranno abbattute con la motosega (a regola d'arte) da due (2) operatori che effettueranno l'abbattimento direzionato, e l'allestimento del legname (sramatura e sezionatura). L'operazione verrà realizzata sul letto di caduta dallo stesso operatore provvisto di motosega. I fusti e i rami più grossi saranno sezionati alla lunghezza di circa un metro. Due (2) operatori provvederanno a rifinire la sramatura con la roncola ed a sistemare il legname in mucchi alternati con le andane della ramaglia orientate secondo le linee di massima pendenza coadiuvando infine nel carico dei muli ovvero dei mezzi meccanici utilizzati all'uopo..

Ulteriori operatori saranno: l'addetto alla conduzione del trattore ovvero dei muli;

Le operazioni di abbattimento ed allestimento permetteranno di ricavare gli assortimenti definitivi, vale a dire, la legna da ardere formata da tronchetti della lunghezza di circa un metro e vario diametro, mentre la quota rappresentata da tronchi destinati a legname da opera verrà allestita in lunghezze varie (minimo 6 metri)

Il metodo d'esbosco indicato non prevede l'apertura di piste o altri movimenti di terreno all'interno dell'area interessata riducendo così l'impatto ambientale delle tagliate.

9. STIMA DEL LOTTO BOSCHIVO

Al fine di stimare il valore del lotto boschivo necessita conoscere in dettaglio le due variabili:

- prezzo di macchiatico
- massa o volume utilizzabile

Relativamente per il calcolo del prezzo di macchiatico e ai tempi di utilizzazione dell'intero soprassuolo si farà riferimento ad una squadra di operatori composta da 6 operai e 12 muli suddivisi nella seguente maniera:

- 2 operatori (a rotazione) presiedono all'abbattimento tramite motosega ed a una prima sramatura dei topi;
- 2 operatori (a rotazione) presiedono all'ultimazione della sramatura, concentramento dei topi e alla formazione delle andane del materiale di risulta oltre che al carico sui muli e/o mezzi;

- 2 operatori con sei muli cadauno o con trattore provvederanno all'esbosco del legname fino all'imposto e all'accatastamento dello stesso.

Fissati tali elementi si passa alla stima dei costi relativi all'abbattimento, allestimento, concentrazione, carico, esbosco del legname in funzione degli uomini e mezzi utilizzati.

Per tale stima sono stati presi come riferimento di costo per gli uomini, animali e mezzi utilizzati le voci riportate nelle Tabelle 5 e 6.

Tabella 5 – Calcolo costo giornaliero di una motosega

Motosega			
Dati di base	€uro	Costi fissi	€uro
Prezzo	500,00	Ammortamento	250,00
Tasso d'interesse	0,10	Interessi	20,00
Assicurazione	20,00	Assicurazioni	50,00
Durata (ore)	3000,00	Costi fissi totali (annuali)	320,00
Manutenzione (coefficiente)	1,30		
Consumo combustibile (litri/giorno)	6,00	<i>Costi fissi totali (giornalieri)</i>	2,67
Consumo lubrificante (kg/giorno)	0,80	Costi variabili	€uro
Pezzi di ricambio (€/anno)	160,00	Riparazioni e manutenzioni	0,85
Tempo ammortamento (anni)	2,00	Combustibili	16,00
Giornate di lavoro annue	120,00	Lubrificanti	4,32
Ore di lavoro giornaliera	6,00	Pezzi di ricambio	1,36
Prezzo combustibile (€/litro)	2,00	<i>Costi variabili totali (giornalieri)</i>	22,53
Prezzo lubrificante (€/kg)	5,40	Totale costo operativo (€/giorno)	25,20

Tabella 6 - Analisi costi relativi ad abbattimento, allestimento ed esbosco

Abbattimento ed allestimento					
Produttività (q.li/die/persona)	Costo (€/die/persona)	Costo motosega (€/die)	Tempo previsto (squadra 2+2)+ 3 motoseghe	Costo (€/q.le)	Costo (abbattimento soprassuolo)
80	70	24	37	1,47	13 053,33
Esbosco					
Produttività (q.li/die/persona)	Costo (€/die/persona)	Costo trattore (€/die)	Tempo previsto (squadra 1+1) + 1 trattore	Costo (€/q.le)	Costo (esbosco soprassuolo)
160	70	80	56	1,38	12 237,50

Dai dati così desunti, fissato il valore mercantile del legname all'imposto, si potrà risalire al prezzo di macchiatico. Dati storici indicano un valore mercantile del legnatICO all'imposto (legno di faggio), anche in funzione della minima distanza dei tragitti di

esbosco e della vicinanza della S.P. Jenne –Monte Livata, intorno ai € 7,00-8,00 e per comodità verrà preso il valore di:

Valore mercantile legnatico all'imposto = 7,50 €/quintale

Fissato questo ulteriore elemento si può calcolare il Prezzo di macchiatico attraverso i normali procedimenti di calcolo che sono riassunti in Tabella 7.

Tabella 7 – Calcolo del Prezzo di Macchiatico

Determinazione del Prezzo di Macchiatico (€/quintale)		
A)	Prezzo mercantile all'imposto	7,50
B)	Spese di trasformazione	
a)	<i>taglio ed allestimento</i>	1,47
b)	<i>esbosco e smacchio</i>	1,38
c)	<i>assicurazione, contributi operai (circa 55% di a + b)</i>	1,57
d)	<i>direzione, amministrazione e sorveglianza (5% di a + b + c)</i>	0,22
e)	<i>interessi e rischi di capitale (2,5% di A)</i>	0,19
f)	<i>Progettazione, relazioni specialistiche, Valutazione d'Incidenza, Assistenza e contabilità in fase d'opera;; Cassa Previdenza etc.; Spese varie</i>	1,35
g)	<i>Collaudo</i>	0,00
	Totale detrazioni spese	6,18
C)	Prezzo di macchiatico	1,32

A Tale riguardo si sottolinea il fatto che il Prezzo di Macchiatico, sopra calcolato risulta essere al netto dei costi relativi alla voce f), i quali andranno chiaramente sommati all'importo posto a base d'asta così come riportato nel Quadro Tecnico Economico.

Tali costi, cioè quelli relativi alla voce f), saranno da considerarsi fissi, mentre l'importo a base d'asta varierà in funzione degli esiti di gara.

Inoltre si sottolinea che dal costo di macchiatico e dalle prestazioni professionali sono inclusi i costi relativi ad un'eventuale segnatura delle matricine da rilasciare a dote del bosco, ove fosse espressamente richiesto, in quanto è prevista per la fase di esecuzione dei lavori.

Il valore della massa ritraibile sarà quindi:

$$8.900 \text{ q.li} \times 1,32 \text{ €/q.li} = \text{€ } 11.748$$

(diconsi **euro undicimilasettecentoquarantotto**) che dovrà essere poi il Valore posto a base d'asta.

10 CONCLUSIONI

L'intervento in progetto consiste in un diradamento selettivo da effettuarsi su una superficie boscata lorda di circa 22,19 ettari, sita in loc. Campitelli, denominata PF 20_1 A nell'adottato Piano di Gestione ed Assestamento Forestale del comune di Jenne;

Il soprassuolo forestale che caratterizza la superficie in questione è assimilabile ad una fustaia coetaniforme a prevalenza assoluta di faggio, derivata da cedui invecchiati avviati circa 65 anni orsono, e all'attuale con età stimabile di circa 80 anni, a cui si associano in maniera sporadica gli aceri il sorbo e il carpino nero. Nell'assetto generale, la superficie boscata così come delimitata, non presenta chiarie e/o aree improduttive con un sottobosco relegato a poche specie erbacee tipiche delle faggete microterme.

L'intervento così come progettato ha tenuto conto delle disposizioni legislative emanate in materia, in particolare L.R. n. 39/02 e ss.mm.ii. e R.R. n. 7/05 e ss.mm.ii., per le quali è previsto con l'intervento in progetto – in continuità con il governo e trattamento attuale - l'applicazione delle metodologie selvicolturali riservate alla fustaia trattata a tagli successivi.

L'intervento così come progettato ha tenuto conto delle disposizioni legislative emanate in materia di Zone di Protezione Speciale (DIR. CEE 79/409 "Uccelli") e di Siti di Importanza Comunitaria (DIR. CEE 92/43 "Habitat") allegando alla presente relazione tecnica elaborato così come disposto dall'art. 53 del R.R. n. 7/05 e ss.mm.ii;

L'intervento, ai sensi dell'art. 148 del R.R. n. 7/05, risulta conforme agli strumenti pianificatori di settore vigenti, ricordando che l'area risulta assestata con l'approvato Piano di gestione ed Assestamento Forestale redatto per il comune di Jenne e con validità 2022-2031.

Dai dati rilevati e attraverso i procedimenti di stima svolti, per l'intero soprassuolo delimitato una superficie lorda di 22,19 ettari, i volumi o massa presente si stimano in 6.962 m³ (circa 66.140 quintali) pari a 313,87 m³/ha (circa 2.980 quintali/ha).

Il volume o massa retraibile stimato è di 938 m³ (circa 8.900 quintali) pari a 46,9 m³/ha (circa 445 quintali/ha) che rappresenta (escludendo il materiale caratterizzato dal secco e dagli elementi delle classi diametriche inferiori) circa il 11% dell'intero soprassuolo.

Che resteranno a dote del bosco circa 5.930 m³ (circa 56.328 quintali), pari a 267,33 m³/ha (circa 2.540 quintali/ha) rappresentati da alberi e/o polloni con Ø minimo pari a 18 cm.

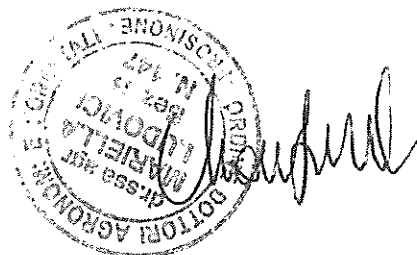
Ad evasione dell'incarico conferito

Comune di Jenne			
(Provincia di Roma)			
<i>Taglio intercalare in una fustaia coetanea di faggio</i> (art 29 del Regolamento Regionale n. 7/2005 e ss.mm.ii)			
<i>Taglio intercalare di una particella boscata (Particella del PGA F 20_1 A) in loc. Campitelli nel comune di Jenne</i>			
Quadro Tecnico Economico			
DT	Dati catastali (Foglio n. 2 - Particelle n. 9P, 20p)		
DT1	Superficie da utilizzare netta (ettari)	22,19	
DT2	Quantità legna totale stimata (m ³)	938	
	Quantità legna totale stimata (quintali)	8900	
DT3	Valore di macchiatico stimato (€/m ³)	12,525	
	Valore di macchiatico stimato (€/quintale)	1,32	
VL	VALORE DEL LEGNATICO (DT2 x DT3 arrotondato)		11.748,00
SP	Spese Tecniche		
SP1	Spese generali e tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, realizzazione aree di saggio, segnatura dei confini e matricine da rilasciare, alle conferenze di servizi. Assistenza e contabilità al lordo della Cassa Previdenza, IVA e oneri di legge.	12.100,00	
TS	Totale spese tecniche detratte dal V.L.		12.100,00
OF	Oneri fiscali		
	IVA sul materiale legnoso (10% di VM)		1.174,80
IBA	Importo Base d'Asta (VL+TS con VL soggetto ad eventuale rialzo e TS fisso)		23.848,00
ACS	Accantonamento capitolo di spesa. - Fondo accantonamento comma 1 art. 26 del R.R. n. 7/2005; comma 1 e 2 dell'art. 21 L.R. n. 39/02. Valore uguale al 10% di V.L.		1.174,80
DFA	Disponibilità finanziaria dell'Amministrazione (VL-ACS)		10.573,20

Fiuggi 12 febbraio 2025

LA PROFESSIONISTA

Dr. Agr. (I) Mariella Ludovici



ALLEGATI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

(DPR 28,12,2000, N, 445, ART, 47)

La sottoscritta dott. Agr. (J) Mariella Ludovici, con studio in Fiuggi in via Poggio fiorito, 5 iscritto con il n. 147 all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali della provincia di Frosinone incaricata dall'Amministrazione comunale di Jenne per la redazione della progettazione integrale dell'intervento denominato *"Diradamento di una fustaia coetaniforme di faggio sito in località Campitelli nel comune di Jenne PARTICELLA n. 20_1 A del PGAF"*,

DICHIARA

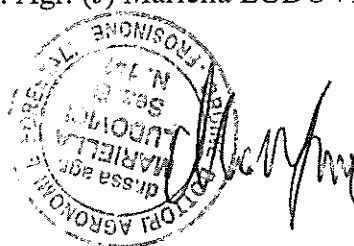
ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, sotto la propria responsabilità e a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti per effetto dell'art. 75, del D.P.R. stesso, in caso di dichiarazioni mendaci quanto segue:

Il presente progetto definito *"Diradamento di una fustaia coetaniforme di faggio sito in località Campitelli nel comune di Jenne PARTICELLA n. 20_1 A del PGAF"* ai sensi dell'art. 148 del R.R. n. 7/2005 risulta essere conforme al Piano di Gestione ed Assestamento Forestale approvato con Determinazione Dirigenziale G15303 del 17/11/2023 con validità 2022-2031.

JENNE 17.02.2025

LA PROFESSIONISTA

Dott. Agr. (J) Mariella LUDOVICI



Particella del PGAF 20-1 in loc. Campitelli nel comune di Jenne					
PIEDILISTA PIANTE DI CONFINE					
N.	SPECIE	DIAMETRO	N.	SPECIE	DIAMETRO
1	FAGGIO	40	21	FAGGIO	24
2	FAGGIO	58	22	FAGGIO	120
3	FAGGIO	52	23	FAGGIO	32
4	FAGGIO	30	24	FAGGIO	46
5	FAGGIO	50	25	FAGGIO	48
6	FAGGIO	28	26	FAGGIO	34
7	FAGGIO	46	27	FAGGIO	42
8	FAGGIO	44	28	FAGGIO	46
9	FAGGIO	50	29	FAGGIO	48
10	FAGGIO	36	30	FAGGIO	22
11	FAGGIO	28	31	FAGGIO	38
12	FAGGIO	120	32	FAGGIO	28
13	FAGGIO	22	33	FAGGIO	34
14	FAGGIO	36	34	FAGGIO	56
15	FAGGIO	64	35	FAGGIO	48
16	FAGGIO	28	36	FAGGIO	30
17	FAGGIO	48	37	FAGGIO	30
18	FAGGIO	22	38	FAGGIO	62
19	FAGGIO	26	39	FAGGIO	56
20	FAGGIO	32	40	FAGGIO	82

Rilevamento area di saggio: località Campitelli nel comune di Jenne PARTICELLA n. 20_1 A del PGAF

Area di saggio n.		1	Coordinate: S.R. UTM ED50 33N		Tipologia bosco: bosco a prevalenza assoluta di (Fagus sylvatica)							
Superf. particelle (ha)		22.00	Nord	Vegetazione protetta: non rilevate specie protette								
Superf. area di saggio (mq)		3000	Est	Area protetta: ricadente nel P.N.R. "MONTI SIMBRUINI"								
Diametro (in cm)	Area basimetrica (in cmq)	Area basimetrica (in mq)	RIPRESA									
			N° piante	G classe diam.	carpino nero	acero	querce	ornello	faggio			
10	78.50	0.0079	0	0.0000	0	0	0	0	0	0		
12	113.04	0.0113	0	0.0000	0	0	0	0	0	0		
14	153.86	0.0154	6	0.0923	0	0	0	0	0	6		
16	200.96	0.0201	5	0.1005	0	0	0	0	0	5		
18	254.34	0.0254	4	0.1017	0	0	0	0	0	4		
20	314.00	0.0314	2	0.0628	0	0	0	0	0	2		
22	379.94	0.0380	0	0.0000	0	0	0	0	0	0		
24	452.16	0.0452	0	0.0000	0	0	0	0	0	0		
26	530.66	0.0531	1	0.0531	0	0	0	0	0	1		
28	615.44	0.0615	0	0.0000	0	0	0	0	0	0		
30	706.50	0.0707	0	0.0000	0	0	0	0	0	0		
32	803.84	0.0804	0	0.0000	0	0	0	0	0	0		
34	907.46	0.0907	1	0.0907	0	0	0	0	0	1		
36	1017.36	0.1017	2	0.2035	0	0	0	0	0	2		
38	1133.54	0.1134	2	0.2267	0	0	0	0	0	2		
40	1256.00	0.1256	0	0.0000	0	0	0	0	0	0		
42	1384.74	0.1385	0	0.0000	0	0	0	0	0	0		
44	1519.76	0.1520	1	0.1520	0	0	0	0	0	1		
46	1661.06	0.1661	1	0.1661	0	0	0	0	0	1		
48	1808.64	0.1809	0	0.0000	0	0	0	0	0	0		
50	1962.50	0.1963	0	0.0000	0	0	0	0	0	0		
52	2122.64	0.2123	0	0.0000	0	0	0	0	0	0		
54	2289.06	0.2289	0	0.0000	0	0	0	0	0	0		
56	2461.76	0.2462	0	0.0000	0	0	0	0	0	0		
58	2640.74	0.2641	0	0.0000	0	0	0	0	0	0		
60	2826.00	0.2826	0	0.0000	0	0	0	0	0	0		
62	3017.54	0.3018	0	0.0000	0	0	0	0	0	0		
64	3215.36	0.3215	0	0.0000	0	0	0	0	0	0		
66	3419.46	0.3419	0	0.0000	0	0	0	0	0	0		
68	3629.84	0.3630	0	0.0000	0	0	0	0	0	0		
70	3846.50	0.3847	0	0.0000	0	0	0	0	0	0		
			25	1.25	0	0	0	0	0	25		
					0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	100.00%			

METODO DI CUBATURA

DATI TECNICI									
	DIAMETRO (cm)	AREA BASIMETRICA (mq)	ALTEZZA (m)	VOLUME (mc)	PESO (kg)	DATI TECNICI DELL'AREA DI SAGGIO		DATI TECNICI RIFERITI ALL'ETTARO	DATI TECNICI SUPERFICIE PARTICELLA
ALBERO MODELLO	25,23	0,04998	21,00	0,46955034	446,07	N° polloni	25,00	83,33	1833,33
						N° ceppate	0,00	0,00	0,00
						Area			
						Basimetrica	1,2494	4,16	91,62
						Volume	0,00	42,30	930,62

Rilevamento area di saggio: località Campitelli nel comune di Jenne PARTICELLA n. 20_1 A del PGAF

Area di saggio n.		1	Coordinate: S.R. UTM ED50 33N		Tipologia bosco: bosco a prevalenza assoluta di (Fagus sylvatica)						
Superf. particelle (ha)		22,00	Nord		Vegetazione protetta: non rilevate specie protette						
Superf. area di saggio (mq)		3000	Est		Area protetta: ricadente nel P.N.R. "MONTI SIMBRUINI						
Diametro Area basimetrica (in cm)		Area basimetrica (in mq)		PIANTE A DOTE DEL BOSCO							
		N° piante	G classe diam.	carpino nero	acero	querce	orniello	faggio			
10	78,50	0	0,0000	0	0	0	0	0			
12	113,04	0	0,0000	0	0	0	0	0			
14	153,86	0	0,0000	0	0	0	0	0			
16	200,96	0	0,0000	0	0	0	0	0			
18	254,34	0	0,0000	0	0	0	0	0			
20	314,00	4	0,1256	0	0	0	0	4			
22	379,94	2	0,0760	0	0	0	0	2			
24	452,16	2	0,0904	0	0	0	0	2			
26	530,66	5	0,2653	0	0	0	0	5			
28	615,44	3	0,1846	0	0	0	0	3			
30	706,50	2	0,1413	0	0	0	0	2			
32	803,84	2	0,1608	0	0	0	0	2			
34	907,46	4	0,3630	0	0	0	0	4			
36	1017,36	3	0,3052	0	0	0	0	3			
38	1133,54	6	0,6801	0	0	0	0	6			
40	1256,00	3	0,3768	0	0	0	0	3			
42	1384,74	3	0,4154	0	0	0	0	3			
44	1519,76	3	0,4559	0	0	0	0	3			
46	1661,06	5	0,8305	0	0	0	0	5			
48	1808,64	3	0,5426	0	0	0	0	3			
50	1962,50	3	0,5888	0	0	0	0	3			
52	2122,64	0	0,0000	0	0	0	0	0			
54	2289,06	0	0,0000	0	0	0	0	0			
56	2461,76	2	0,4924	0	0	0	0	2			
58	2640,74	0	0,0000	0	0	0	0	0			
60	2826,00	0	0,0000	0	0	0	0	0			
62	3017,54	0	0,0000	0	0	0	0	0			
64	3215,36	1	0,3215	0	0	0	0	1			
66	3419,46	0	0,0000	0	0	0	0	0			
68	3629,84	0	0,0000	0	0	0	0	0			
72	4069,44	1	0,4069	0	0	0	0	1			
		57	6,82	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	57			

METODO DI CUBATURA

DATI TECNICI							DATI TECNICI	
DIAMETRO (cm)	AREA BASIMETRICA (mq)	ALTEZZA (m)	VOLUME (mc)	PESO (kg)	DATI TECNICI DELL'AREA DI SAGGIO		DATI TECNICI RIFERITI ALL'ETTARO	
ALBERO MODELLO	39,05	25,00	1,33386365	1267,17	N° polloni	57,00	190,00	4180,00
					N° ceppaie	0,00	0,00	0,00
					Area Basimetrica	6,8232	22,74	500,37
					Volume	0,00	213,44	4695,64

Rilevamento area di saggio: località Campitelli nel comune di Jenne PARTICELLA n. 20_1 A del PGAF

Area di saggio n.		2	Coordinate: S.R. UTM ED50 33N		Tipologia bosco: bosco a prevalenza assoluta di (Fagus sylvatica)							
Superf. particelle (ha)		22.00	Nord		Vegetazione protetta: non rilevate specie protette							
Superf. area di saggio (mq)		3000	Est		Area protetta: ricadente nel P.N.R. "MONTI SIMBRUNI"							
Diametro (in cm)	Area basimetrica (in cmq)	Area basimetrica (in mq)	RIPRESA									
			N° piante	G classe diam.	carpino nero	acero	querce	orniello	faggio			
10	78.50	0.0079	0	0.0000	0	0	0	0	0	0		
12	113.04	0.0113	3	0.0339	0	0	0	0	0	3		
14	153.86	0.0154	4	0.0615	0	0	0	0	0	4		
16	200.96	0.0201	4	0.0804	0	0	0	0	0	4		
18	254.34	0.0254	8	0.2035	0	0	0	0	0	8		
20	314.00	0.0314	2	0.0628	0	0	0	0	0	2		
22	379.94	0.0380	3	0.1140	0	0	0	0	0	3		
24	452.16	0.0452	0	0.0000	0	0	0	0	0	0		
26	530.66	0.0531	2	0.1061	0	0	0	0	0	2		
28	615.44	0.0615	0	0.0000	0	0	0	0	0	0		
30	706.50	0.0707	1	0.0707	0	0	0	0	0	1		
32	803.84	0.0804	0	0.0000	0	0	0	0	0	0		
34	907.46	0.0907	1	0.0907	0	0	0	0	0	1		
36	1017.36	0.1017	0	0.0000	0	0	0	0	0	0		
38	1133.54	0.1134	1	0.1134	0	0	0	0	0	1		
40	1256.00	0.1256	1	0.1256	0	0	0	0	0	1		
42	1384.74	0.1385	0	0.0000	0	0	0	0	0	0		
44	1519.76	0.1520	0	0.0000	0	0	0	0	0	0		
46	1661.06	0.1661	1	0.1661	0	0	0	0	0	1		
48	1808.64	0.1809	0	0.0000	0	0	0	0	0	0		
50	1962.50	0.1963	1	0.1963	0	0	0	0	0	1		
52	2122.64	0.2123	0	0.0000	0	0	0	0	0	0		
54	2289.06	0.2289	0	0.0000	0	0	0	0	0	0		
56	2461.76	0.2462	1	0.2462	0	0	0	0	0	1		
58	2640.74	0.2641	0	0.0000	0	0	0	0	0	0		
60	2826.00	0.2826	0	0.0000	0	0	0	0	0	0		
62	3017.54	0.3018	0	0.0000	0	0	0	0	0	0		
64	3215.36	0.3215	0	0.0000	0	0	0	0	0	0		
66	3419.46	0.3419	0	0.0000	0	0	0	0	0	0		
68	3629.84	0.3630	0	0.0000	0	0	0	0	0	0		
70	3846.50	0.3847	0	0.0000	0	0	0	0	0	0		
			33	1.67	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%	100.000%		

METODO DI CUBATURA

DATI TECNICI										
	DIAMETRO (cm)	AREA BASIMETRICA (mq)	ALTEZZA (m)	VOLUME (mc)	PESO (kg)	DATI TECNICI DELL'AREA DI SAGGIO		DATI TECNICI RIFERITI ALL'ETTARO	DATI TECNICI SUPERFICIE PARTICELLA	
ALBERO MODELLO	25.40	0.05064	21.00	0.47574702	451.96	N° polloni	33.00	110.00	2420.00	
						N° ceppate	0.00	0.00	0.00	
						Area				
						Basimetrica	1.6711	5.57	122.55	
						Volume	0.00	52.80	1161.61	

Rilevamento area di saggio: località Campitelli nel comune di Jenne PARTICELLA n. 20_1 A del PGAF

Area di saggio n.		2	Coordinate: S.R. UTM ED50 33N		Tipologia bosco: bosco a prevalenza assoluta di (Fagus sylvatica)						
Superf. particelle (ha)		22.00	Nord		Vegetazione protetta: non rilevate specie protette						
Superf. area di saggio (mq)		3000	Est		Area protetta: ricadente nel P.N.R. "MONTI SIMBRUINI						
Area basimetrica (in cmq)		Area basimetrica (in mq)	PIANTE A DOTE DEL BOSCO								
Diametro (in cm)			N° piante	G classe diam.	carpino nero	acero	querce	ornicello	faggio		
10	78.50	0.0079	0	0.0000	0	0	0	0	0		
12	113.04	0.0113	0	0.0000	0	0	0	0	0		
14	153.86	0.0154	0	0.0000	0	0	0	0	0		
16	200.96	0.0201	0	0.0000	0	0	0	0	0		
18	254.34	0.0254	1	0.0254	0	0	0	0	0	1	
20	314.00	0.0314	3	0.0942	0	0	0	0	0	3	
22	379.94	0.0380	4	0.1520	0	0	0	0	0	4	
24	452.16	0.0452	3	0.1356	0	0	0	0	0	3	
26	530.66	0.0531	4	0.2123	0	0	0	0	0	4	
28	615.44	0.0615	2	0.1231	0	0	0	0	0	2	
30	706.50	0.0707	0	0.0000	0	0	0	0	0	0	
32	803.84	0.0804	2	0.1608	0	0	0	0	0	2	
34	907.46	0.0907	1	0.0907	0	0	0	0	0	1	
36	1017.36	0.1017	2	0.2035	0	0	0	0	0	2	
38	1133.54	0.1134	1	0.1134	0	0	0	0	0	1	
40	1256.00	0.1256	2	0.2512	0	0	0	0	0	2	
42	1384.74	0.1385	3	0.4154	0	0	0	0	0	3	
44	1519.76	0.1520	3	0.4559	0	0	0	0	0	3	
46	1661.06	0.1661	4	0.6644	0	0	0	0	0	4	
48	1808.64	0.1809	3	0.5426	0	0	0	0	0	3	
50	1962.50	0.1963	3	0.5888	0	0	0	0	0	3	
52	2122.64	0.2123	4	0.8491	0	0	0	0	0	4	
54	2289.06	0.2289	3	0.6867	0	0	0	0	0	3	
56	2461.76	0.2462	2	0.4924	0	0	0	0	0	2	
58	2640.74	0.2641	1	0.2641	0	0	0	0	0	1	
60	2826.00	0.2826	0	0.0000	0	0	0	0	0	0	
62	3017.54	0.3018	2	0.6035	0	0	0	0	0	2	
64	3215.36	0.3215	1	0.3215	0	0	0	0	0	1	
66	3419.46	0.3419	0	0.0000	0	0	0	0	0	0	
68	3629.84	0.3630	3	1.0890	0	0	0	0	0	3	
76	4534.16	0.4534	2	0.9068	0	0	0	0	0	2	
80	5024.00	0.5024	1	0.5024	0	0	0	0	0	1	
			60	9.94	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	100.00%		

METODO DI CUBATURA

DATI TECNICI							DATI TECNICI RIFERITI ALL'ETTARO			DATI TECNICI SUPERFICIE PARTICELLA	
DIAMETRO (cm)	AREA BASIMETRICA (mq)	ALTEZZA (m)	VOLUME (mc)	PESO (kg)	N° polloni	N° ceppate	Area Basimetrica	Volume	N° polloni	4400.00	0.00
ALBERO MODELLO	45.95	25.00	1.84582345	1753.53					200.00	4400.00	0.00
									0.00		
									33.15	729.28	6731.15
									305.96		

Rilevamento area di saggio: località Campitelli nel comune di Jenne PARTICELLA n. 20_1 A del PGAF

Area di saggio n.		3	Coordinate: S.R. UTM ED50 33N		Tipologia bosco: bosco a prevalenza assoluta di (Fagus sylvatica)						
Superf. particelle (ha)		22.00	Nord		Vegetazione protetta: non rilevate specie protette						
Superf. area di saggio (mq)		3000	Est		Area protetta: ricadente nel P.N.R. "MONTI SIMBRUINI"						
Area basimetrica (in cmq)		Area basimetrica (in mq)	RIPRESA								
Diametro (in cm)		N° piante	G classe diam.	carpino nero	acero	querce	orniello	faggio			
10	78.50	0	0.0000	0	0	0	0	0			
12	113.04	2	0.0226	0	0	0	0	2			
14	153.86	2	0.0308	0	0	0	0	2			
16	200.96	0	0.0000	0	0	0	0	0			
18	254.34	2	0.0509	0	0	0	0	2			
20	314.00	2	0.0628	0	0	0	0	2			
22	379.94	2	0.0760	0	0	0	0	2			
24	452.16	2	0.0904	0	0	0	0	2			
26	530.66	1	0.0531	0	0	0	0	1			
28	615.44	1	0.0615	0	0	0	0	1			
30	706.50	1	0.0707	0	0	0	0	1			
32	803.84	1	0.0804	0	0	0	0	1			
34	907.46	0	0.0000	0	0	0	0	0			
36	1017.36	0	0.0000	0	0	0	0	0			
38	1133.54	0	0.0000	0	0	0	0	0			
40	1256.00	0	0.0000	0	0	0	0	0			
42	1384.74	0	0.0000	0	0	0	0	0			
44	1519.76	0	0.0000	0	0	0	0	0			
46	1661.06	0	0.0000	0	0	0	0	0			
48	1808.64	1	0.1809	0	0	0	0	1			
50	1962.50	2	0.3925	0	0	0	0	2			
52	2122.64	1	0.2123	0	0	0	0	1			
54	2289.06	0	0.0000	0	0	0	0	0			
56	2461.76	0	0.0000	0	0	0	0	0			
58	2640.74	0	0.0000	0	0	0	0	0			
60	2826.00	0	0.0000	0	0	0	0	0			
62	3017.54	0	0.0000	0	0	0	0	0			
64	3215.36	0	0.0000	0	0	0	0	0			
66	3419.46	0	0.0000	0	0	0	0	0			
68	3629.84	0	0.0000	0	0	0	0	0			
70	3846.50	0	0.0000	0	0	0	0	0			
		20	1.38	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	100.00%			

METODO DI CUBATURA

DATI TECNICI										DATI TECNICI SUPERFICIE PARTICELLA	
DIAMETRO (cm)	AREA BASIMETRICA (mq)	ALTEZZA (m)	VOLUME (mc)	PESO (kg)	DATI TECNICI DELL'AREA DI SAGGIO		DATI TECNICI RIFERITI ALL'ETTERO				
ALBERO MODELLO	29.70	21.00	0.64946227	616.99	N° polloni	20.00	N° polloni	66.67		1466.67	
					N° ceppate	0.00	N° ceppate	0.00		0.00	
					Area		Area				
					Basimetrica	1.3847	Basimetrica	4.62		101.55	
					Volume	0.00	Volume	45.67		1004.75	

Rilevamento area di saggio: località Campitelli nel comune di Jenne PARTICELLA n. 20_1 A del PGAF

Area di saggio n.		3	Coordinate: S.R. UTM ED50 33N		Tipologia bosco: bosco a prevalenza assoluta di (Fagus sylvatica)							
Superf. particelle (ha)		22,00	Nord		Vegetazione protetta: non rilevate specie protette							
Superf. area di saggio (mq)		3000	Est		Area protetta: ricadente nel P.N.R. "MONTI SIMBRUINI"							
Area basimetrica (in cmq)		Area basimetrica (in mq)	PIANTE A DOTE DEL BOSCO									
Diametro (in cm)			N° piante	G classe diam.	carpino nero	acero	querce	ornicello	faggio			
10	78,50	0,0079	0	0,0000	0	0	0	0	0			
12	113,04	0,0113	0	0,0000	0	0	0	0	0			
14	153,86	0,0154	0	0,0000	0	0	0	0	0			
16	200,96	0,0201	0	0,0000	0	0	0	0	0			
18	254,34	0,0254	1	0,0254	0	0	0	0	1			
20	314,00	0,0314	2	0,0628	0	0	0	0	2			
22	379,94	0,0380	1	0,0380	0	0	0	0	1			
24	452,16	0,0452	2	0,0904	0	0	0	0	2			
26	530,66	0,0531	4	0,2123	0	0	0	0	4			
28	615,44	0,0615	2	0,1231	0	0	0	0	2			
30	706,50	0,0707	2	0,1413	0	0	0	0	2			
32	803,84	0,0804	1	0,0804	0	0	0	0	1			
34	907,46	0,0907	1	0,0907	0	0	0	0	1			
36	1017,36	0,1017	1	0,1017	0	0	0	0	1			
38	1133,54	0,1134	0	0,0000	0	0	0	0	0			
40	1256,00	0,1256	2	0,2512	0	0	0	0	2			
42	1384,74	0,1385	1	0,1385	0	0	0	0	1			
44	1519,76	0,1520	1	0,1520	0	0	0	0	1			
46	1661,06	0,1661	2	0,3322	0	0	0	0	2			
48	1808,64	0,1809	3	0,5426	0	0	0	0	3			
50	1962,50	0,1963	4	0,7850	0	0	0	0	4			
52	2122,64	0,2123	7	1,4858	0	0	0	0	7			
54	2289,06	0,2289	3	0,6867	0	0	0	0	3			
56	2461,76	0,2462	3	0,7385	0	0	0	0	3			
58	2640,74	0,2641	2	0,5281	0	0	0	0	2			
60	2826,00	0,2826	0	0,0000	0	0	0	0	0			
62	3017,54	0,3018	0	0,0000	0	0	0	0	0			
64	3215,36	0,3215	3	0,9646	0	0	0	0	3			
68	3629,84	0,3630	2	0,7260	0	0	0	0	2			
82	5278,34	0,5278	1	0,5278	0	0	0	0	1			
84	5538,96	0,5539	1	0,5539	0	0	0	0	1			
			52	9,38	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	52	100,00%		

METODO DI CUBATURA

DATI TECNICI									
	DIAMETRO (cm)	AREA BASIMETRICA (mq)	ALTEZZA (m)	VOLUME (mc)	PESO (kg)	DATI TECNICI DELL'AREA DI SAGGIO		DATI TECNICI RIFERITI ALL'ETTARO	
ALBERO MODELLO	47,93	0,18037	25,00	2,00844266	1908,02	N° polloni	52,00	173,33	3813,33
						N° ceppate	0,00	0,00	0,00
						Area Basimetrica	9,3792	31,26	687,81
						Volume	0,00	289,20	6362,38

REGIONE LAZIO Piani di Gestione ed Assestamento Forestale (PGAF)

PARTICELLA FISIOGRAFICA

Comune di Jenne

A**20**

SEZ

PF

CARATTERI GENERALI

PGAF: Comune di Jenne

Sezione: **A** Particella: **20** Località: Campitelli

Rilevatore:

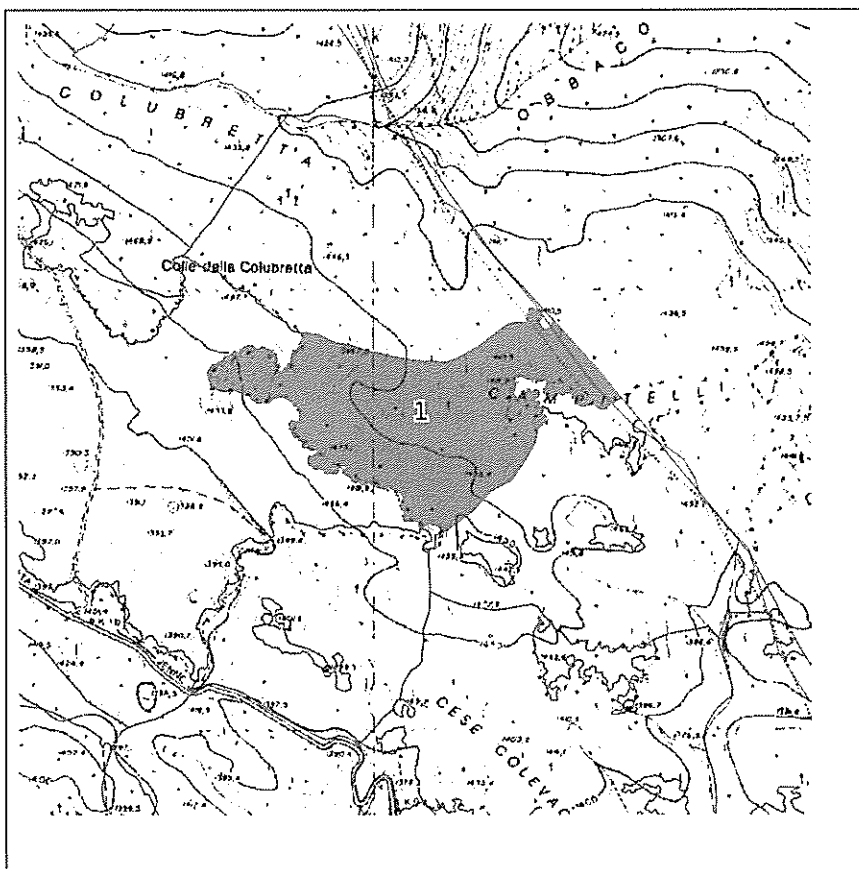
SF	Uso del suolo (Corine Land Cover)	Compresa	Sup. tot. (ha)
1	3.1.1. Boschi di latifoglie	Fustaie di faggio	22.0625

ELENCO INTERVENTI PARTICELLA

SF	NI	Tipo Intervento	Quantità	Anno	Rif. Modulo	Ripresa (mc/ha)
----	----	-----------------	----------	------	-------------	-----------------

Particella Forestale con CTR

Scala: 15000



REGIONE LAZIO Piani di Gestione ed Assestamento Forestale (PGAF)

SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA		Comune di Jenne	A SEZ	20 PF	1 SF
------------------------------------	--	-----------------	-----------------	-----------------	----------------

Uso del suolo (Corine land cover): 3.1.1. Boschi di latifoglie

DATI GENERALI

Compresa: Fustaie di faggio

Superficie totale (ha): 22.0625 Tara Superficie (ha): 0.084

Superficie netta (ha): 21.9785 Esposizione Prevalente: Sud-Ovest

Altitudine min (m): 1402 Accessibilità: media (vicina a pista)

Altitudine prev (m): 1453 Rischio Incendio: Rischio scarso

Altitudine max (m): 1489 Pendenza Media: 15 - 30%

Rocciosità: mediam.roccioso (dist.tra rocce: 1,5 - 10m) Pietrosità: mediam. pietroso (dist. pietre: 1,5 - 10 m)

Tipo fenomeno di dissesto Gravità

1°
2°
3°

DATI FORESTALI

Tipo forestale: Faggeta montana eutrofica Tipo colturale: Fustaia coetanea

Puroia (>90%): Faggio >80% Coeff. cop. %: 100

Specie accessorie: Sorbo montano, Acero montano

Grado evolutivo: Fustaia: giovane fustaia Pascolamento: brado, stagionale di specie diverse Età prev.: 70 classe: 61-70 anni

Copertura erbacea tot.: 2% di cui: Altre specie AP 100 %

Danni

Tipologia: Entità:

Distribuzione: Cause:

Cedui- Matricinatura

Specie: %, %

Entità:

Distribuzione:

Un turno: %

Cedui- Polloni ceppaie Due turni: % Maggiore di 2 turni: %

N° ceppaie/ha:

Rinnovazione N° Medio polloni per ceppaia:

	Specie 1	Specie 2
Diffusione	Faggio	
Posizione	100%	%
Distribuzione	sotto copertura	
Stato vegetativo	A gruppi	
	Buono	

Parametri dendrometrici rilevati

Altezza dominante (m):	Altezza media (m):	Diametro medio (cm): 27
N° Piante (/ha):	Area basimetrica (mq/ha): 41	Incremento medio (mc/ha): 6
Volume (mc/ha): 447	Volume totale (mc): 9824	Fonte parametri: Aree di saggio

Parametri dendrometrici stimati

Altezza dominante (m): 27	Altezza media (m): 23	Diam. medio (cm): 27
N° piante/ha: 750	Classe provvigione (mc): 351-400 mc/ha	

Note / Descrizione libera

Taglio di avviamento ad alto fusto e diradamenti nelle zone a fustaia effettuati nel 2004. Monoplana.

LEGENDA (scala 1:10.000)

- Limite particella assestamentale
- Limite sottoparticella assestamentale
- Limite di intervento
- A11**

Numero particella assestamentale

2

Numero sottoparticella assestamentale
- Intervento**

Ceduazione

Avviamento alto fusto

Diradamento

Diradamento e taglio fitosanitario

Decespugliamento

Miglioramento pascolo

Nessun intervento

2016

Anno intervento

Proprietà comunale non pianificata

Viabilità

Strada forestale camionabile principale

Strada forestale camionabile secondaria

Strada forestale carrozzabile

Pista forestale

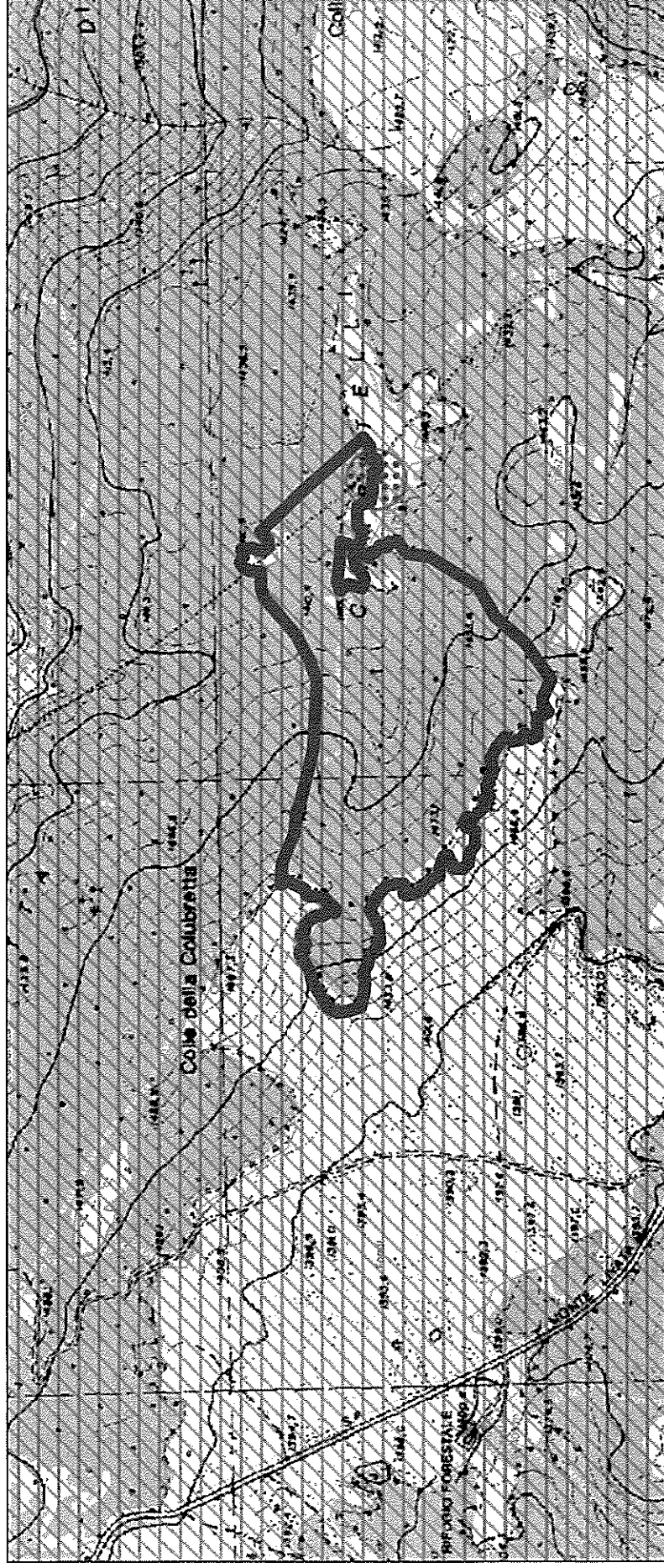
Sentiero o mulattiera
- ## Stralcio PGAF - Carta degli Interventi
-
- Limite della Particella Forestale 20_1_A
- DIRADAMENTO P.F.n. 20_1_A
- 31
- Loc. CAMPITELLI



Piano Territoriale Paesistico Regionale - Tavola A - Sistemi ed Ambiti del Paesaggio

foglio 376 - scala 1:10.000

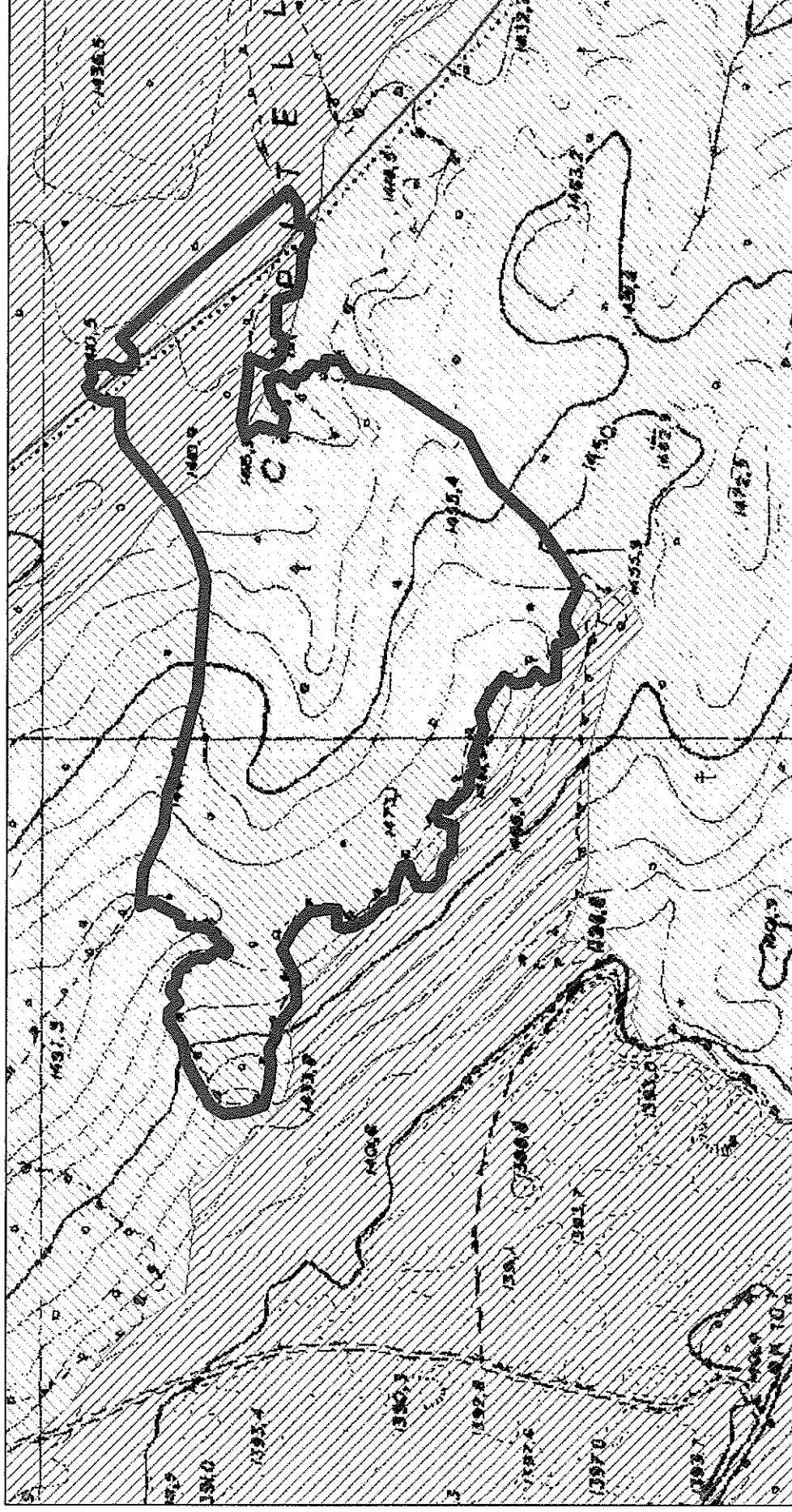
- | | |
|---|---|
|  | Paesaggio Naturale |
|  | Limite della Particella Forestale 201 A |



Piano Territoriale Paesistico Regionale - Tavola B - Rilievo dei Beni Paesaggistici

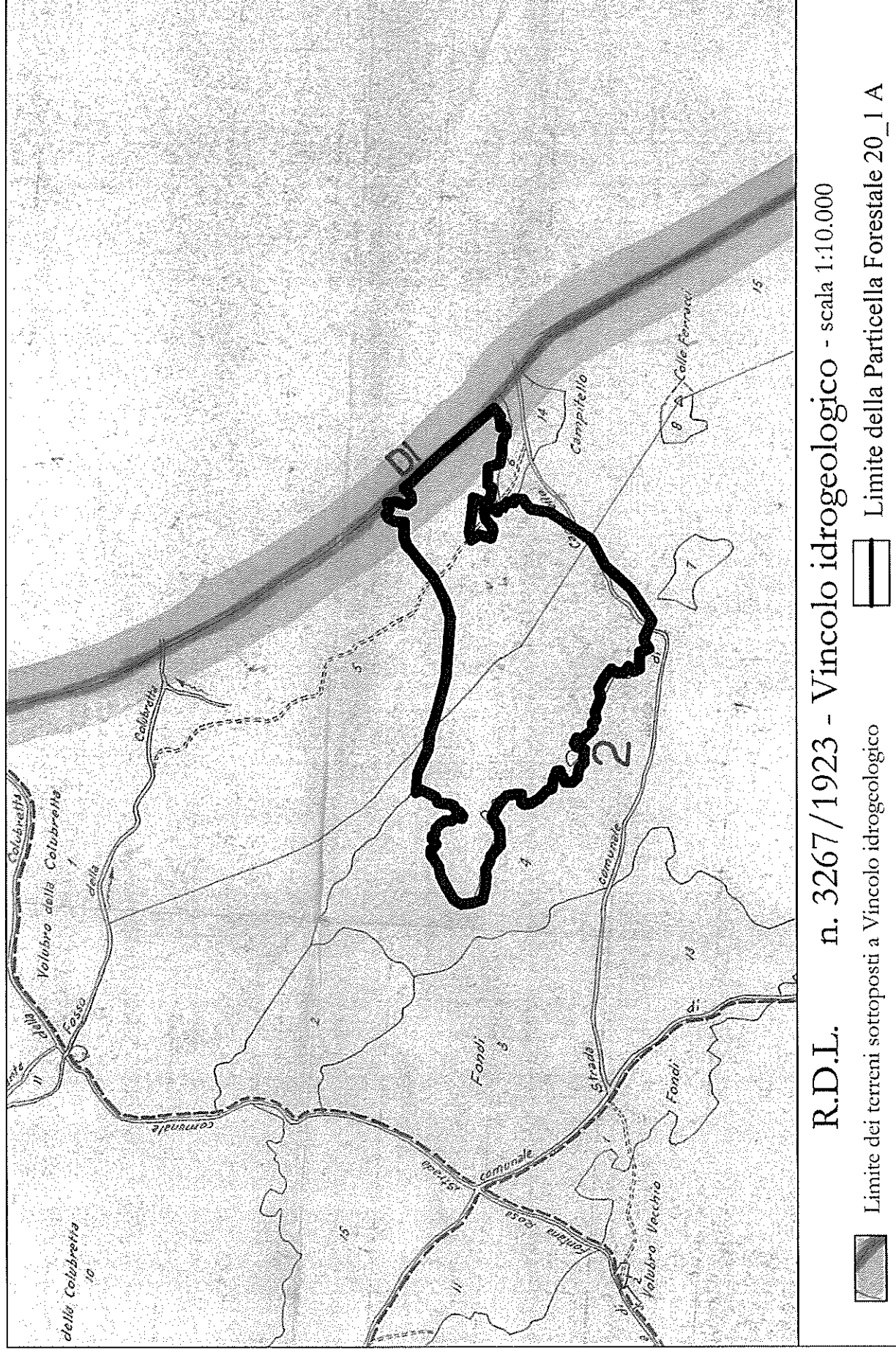
foglio 376 - scala 1:10.000

-  D.Lgs. n. 42/2004 art. 142 lett. d) - le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
-  D.Lgs. n. 42/2004 art. 142 lett. f) - i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
-  D.Lgs. n. 42/2004 art. 142 lett. g) - i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dagli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018)
-  Limite della Particella Forestale 20_1 A



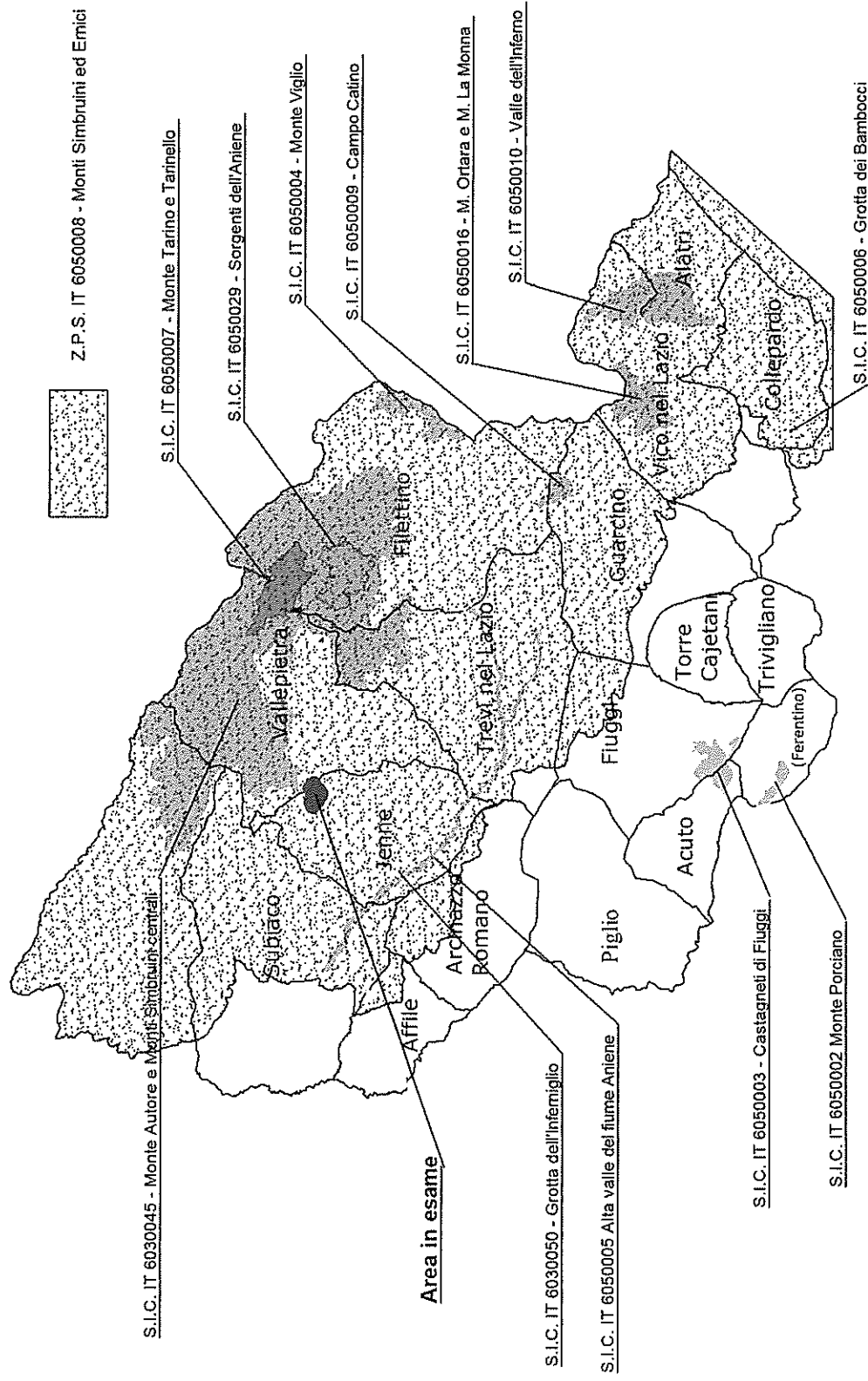
Parco Naturale Regionale "Monti Simbruini" - Piano d'Assetto del Parco - scala 1:6.000

- | | | | |
|---|--|--|--|
|  | Tutela generale (zona L5) |  | Riserva controllata (zona R4) |
|  | Tutela geomorfologica e paesistica (zona L1) |  | Limite della Particella Forestale 20_1 A |



Zone di Protezione Speciale e Siti d'Importanza Comunitaria

(scala 1:200.000)

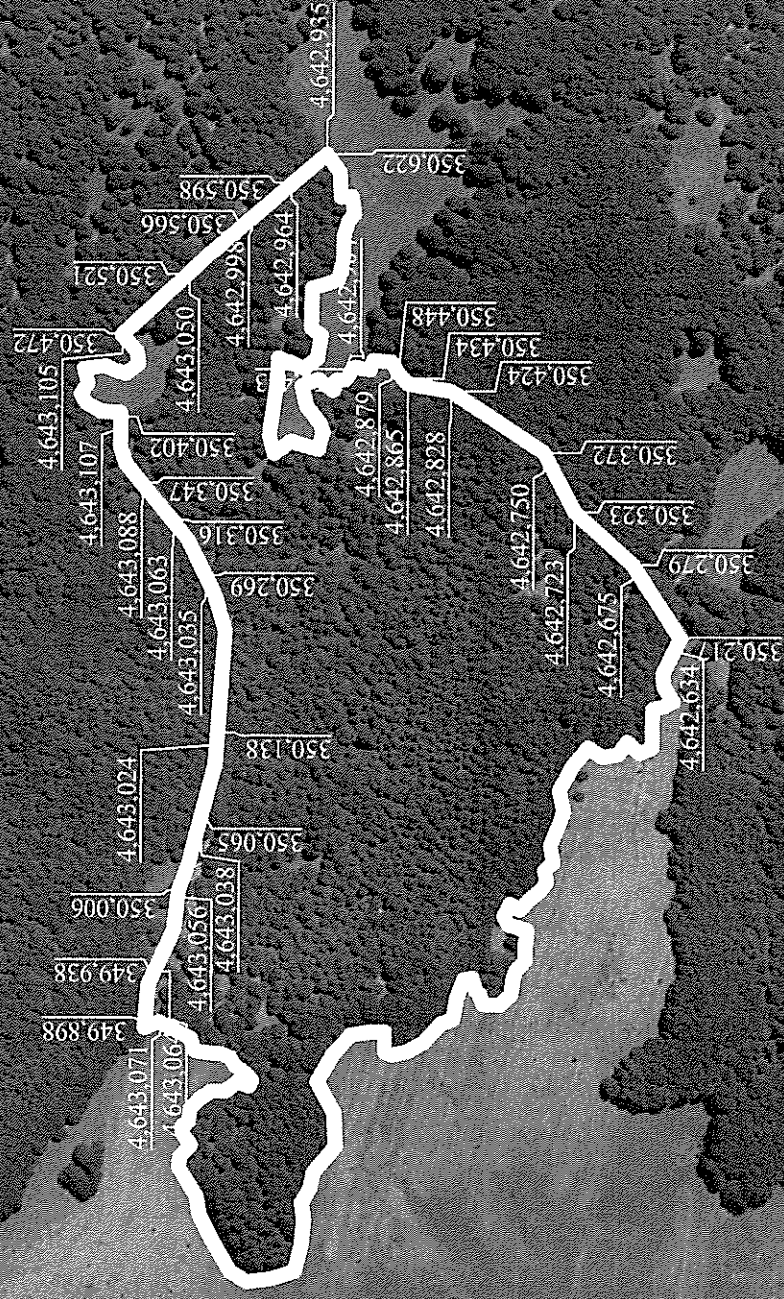




Ortofoto Regione Lazio foglio 376070 - scala 1:10.000

- | | | | |
|---|--|---|---|
| ○ | Localizzazione indicativa degli imposti | □ | Localizzazione indicativa Aree di Saggio Dimostrative |
| ▬ | Strada Provinciale 36 c - Jenne Monte Livata | ▬ | Strade comunali riportate sull'impianto catastale |
| ▬ | Limite della Particella Forestale 20_1 A | | |

P.F. 20_1 A SCALA 1:6.000



S= 22,19 ha
Sasd= 0,90 ha

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO	
PRATICA n.	SOPRALLUOGO: da effettuare ☐ non necessario
PROT. n.	
DA RICHIEDERE	
NOTE	

SCHEMA TECNICA INTERVENTI DI GESTIONE AGRO-FORESTALE

1. TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO RICHiesto

1a. AUTORIZZAZIONE ☐			1b. COMUNICAZIONE ☒		
UTILIZZAZIONE DI FINE TURNO	DIRADO	SFOLLO	SUCCISIONE POST- INCENDIO	AVVIAMENTO ALTO FUSTO	ALTRO
MIGLIORAMENTO E RICOSTITUZIONE BOSCHIVA	RIMBOSCHIMENTO	POTATURA - SPALCATURA	TAGLIO FITOSANITARIO	CEDUO COMPOSTO	

2. DATI DEL RICHIEDENTE²⁾

2a. NOME RICHIEDENTE:	
2b. PRIVATO ☐ PROPRIETARIO ☐ AFFITTUARIO ☐ ALLEGATO NULLA OSTA del PROPRIETARIO ☐	2c. ENTE PUBBLICO * ENTE PROPRIETARIO AFFITTUARIO DI TERRENO DI PROPRIETA' PUBBLICA ALLEGATO NULLA OSTA ENTE PROPRIETARIO
NOME PROPRIETARIO: COMUNE DI JENNE (solo se diverso dal richiedente)	
INDIRIZZO RICHIEDENTE: Via IV NOVEMBRE, 10 Jenne (RM) 00020 TELEFONO 0774827601 Cellulare	

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO di NOTORIETA' ATTESTANTE il FATTO di ESSERE PROPRIETARIO o TITOLO di DISPONIBILITA' (art. 7, comma 6 del Regolamento Regionale n.7/05)

*** Documentazione ed operazioni necessarie (solo per interventi di gestione forestale di proprietà pubblica)**

- I. Provvedimento di adozione del progetto (art. 11, comma 4, lettera d) del Regolamento Regionale n. 7/05
- II. Dichiarazione (facoltativa) di impegno ad effettuare accantonamenti - 10% in caso di P.A.F. approvato, 20% in caso contrario - (art. 21 della L.R. 39/02 e art. 26 del Regolamento Regionale n. 7/05)
- III. Dichiarazione della superficie boscata complessiva di proprietà dell'Ente pubblico, riferita a ciascuna classe di governo
- IV. Dichiarazione della superficie massima utilizzabile in ciascuna stagione silvana, compresa entro il limite di 1/n della superficie boscata della classe di governo (art. 148 del Regolamento Regionale n. 7/05); oppure superiore ad 1/n (art. 149 del Rego)
- V. Previsto il rilascio di n. 1 pianta sana di maggiore età ogni 10 ha di superficie utilizzata, da destinare ad invecchiamento indefinito, ai sensi dell'art. 22 del Regolamento Regionale n. 7/05

3. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

COMUNE JENNE	LOCALITA' CAMPITELLI
DENOMINAZIONE del BOSCO PF 20_1 A	SUP. catastale complessiva in ha 22,19
N° FOGLIO CTR 376070	SUPERFICIE netta al taglio in ha 22,00
N° FOGLIO IGM 151 IV NE SUBIACO	Riferimenti Catastali: Foglio n. 2
	Particelle nn 9P e 20P

CARTOGRAFIA	***Perimetrazione Superficie su: Cartografia Catastale ☐ CTR ☒ IGM ☐
	***Perimetrazione eventuale zonizzazione su Cartografia Catastale ☐
	***Indicazione cartografica della viabilità forestale e degli imposti ☒
	Coordinate geografiche dei vertici o punti topograficamente significativi del poligono identificativo dell'area d'intervento (preferib. formato U.T.M. fuso 33 Datum ED50) ☒

3a. AUTORIZZAZIONE di BACINO COMPETENTE per TERRITORIO:

Tevere ☒	Liri - Garigliano - Volturno ☐	Bacini Regionali del Lazio ☐
--	---	---

### 3b. Ricade in area perimetrata (cartografia vigente ed aggiornata allegata al P.A.I.) a rischio di frana R3 "elevato" o R4 "molto elevato"?	☒ NO	☐ SI	NULLA OSTA AUT. BAC./GEOMORFOLOGICA Allegato ☐ Richiesto ☐ Non previsto
### 3c. Ricade in area perimetrata (cartografia vigente ed aggiornata allegata al P.A.I.) a rischio di esondazione di Fascia A e B1?	☒ NO	☐ SI	NULLA OSTA AUT. BAC./GEOMORFOLOGICA Allegato ☐ Richiesto ☐ Non previsto
### 3d. Prodotta Relazione Geologica?	☒ NO	☐ SI	Allegata ☐ Inviata all'Aut. Bac. ☐
### 3e. Prodotto Studio di compatibilità idrogeomorfologica a cura del progettista?	☒ NO	☐ SI	Allegato ☐ Inviato all'Aut. Bac. ☐

4. AREE PROTETTE, SITI NATURA 2000, DEMANIO FORESTALE REGIONALE

4a. AREA NATURALE PROTETTA[§] P.N.R. MONTI SIMBRUINI	NO ☐	☒ SI	NULLA OSTA ENTE GESTORE Allegato ☐ Richiesto ☒
4b. DEMANIO FOR. REGIONALE Area For. Lago ☐ Area For. Tiburtina ☐	NO ☒	☐ SI	NULLA OSTA ENTE COMPETENTE Allegato ☐ Richiesto ☐ Non previsto
4c. SITO NATURA 2000[§] (SIC/ZPS)⁷⁾ IT 6050008 "Monti Simbruini ed Ernici" § Cartografia vigente ed aggiornata	NO ☐	☒ SI	Pronuncia di VALUTAZIONE d'INCIDENZA Allegata ☐ Richiesta ☐ Non prevista Rispettate le prescrizioni di cui alla D.G.R. 533/2006? ☐ SI ☐ NO

5. CONFORMITA' e VINCOLISTICA ***

5a. Conformità con: Piano Regolatore Comunale ☒	Piano Territoriale Paesistico		
5b. Conformità con: Piano di Gestione ed Assestamento Forestale (P.G.A.F.) NON ESISTENTE ☐ AREA NON INCLUSA ☐ ☒ AREA INCLUSA (indicare gli estremi di approvazione)			
5c. VINCOLI* di cui alla L.R. 43/74 (abrogata) * vigenti solo se sono stati erogati indennizzi (art. 50 Reg. Reg. 7/05)	NO ☒	☐ SI* (in tal caso l'intervento è eseguibile solo dietro richiesta di autorizzazione per interventi fitosanitari, previo rilascio di nulla osta regionale - vedi art. 50 del Regolamento Regionale n. 7/05)	
5d. VINCOLI di USO CIVICO¹¹⁾	NO ☐	☒ SI	NULLA OSTA (R.L. Area Usi Civici) Allegato ☐ Richiesto ☒
5e. ALTRI VINCOLI (archeologici, militari, ecc)	NO ☒	☐ SI (specificare quali) _____ NULLA OSTA Allegato ☐ Richiesto ☐	

7. STATO DEI LUOGHI

7a. Eventuale pregresso incendio nell'area oggetto di taglio (art. 11 Regol. Reg. 7/05)	NO ☒	SI ☐	Superficie percorsa Anno Delimitazione area percorsa dal fuoco su C.T.R. e catastale Valutazione della compatibilità dell'utilizzazione con le condizioni dell'area percorsa dal fuoco
7b. Presenza di fitopatologie	NO ☒	SI ☐	Individuaz. agente patogeno Richiesto parere Servizio Fitosanitario Regionale Acquisito parere Servizio Fitosanitario Regionale
7c. Presenza di viabilità forestale interna o limitrofa all'area boscata	NO ☐	SI ☒	In buone condizioni SI ☐ NO ☒
7d. Presenza di viabilità (costituita da strade asfaltate di ordine comunale o superiore con traffico extralocale) interna o limitrofa	NO ☒	SI ☐	Predisposta fascia di 20 m a partire dal ciglio stradale da destinare a a graduale avviamento ad alto fusto con periodica potatura ad 1/3 dell'altezza e taglio della vegetazione erbacea (art. 93, Regolamento Regionale n.7/05)
7e. Presenza di viabilità (costituita da strade asfaltate di ordine comunale o superiore con traffico extralocale) contigua alle aree agricole costituenti un "continuum" vegetale con il bosco in oggetto	NO ☒	SI ☐	Predisposta fascia di 5 m priva di vegetazione al confine con la strada oppure con il bosco (art. 93, Regolamento Regionale n.7/05)
7f. Presenza di linee di compluvio minori, anche se soggette a periodico deflusso, interne o limitrofe all'area boschiva (art. 48 del Regolamento Regionale n. 7/05)	NO ☒	SI ☐	Corsi d'acqua classificati come "Acque pubbliche" Corsi d'acqua non classificati come "Acque pubbliche" QUALI? Predisposta fascia di rispetto di ampiezza di almeno 10 m a partire dalle sponde con incremento della matricinatura > 20% rispetto al valore minimo SI ☒ DA REALIZZARE ☐
7g. Presenza di sorgenti	NO ☒	SI ☐	Rispettata zona di tutela assoluta? SI ☐ NO ☐

8. OPERAZIONI IN CAMPO PRELIMINARI OBBLIGATORIE
 (in caso di interventi soggetti ad autorizzazione)

 Allestimento di aree modello di estensione pari ad almeno il 3% della superficie totale su appezzamenti di almeno 800 m²
SI ☒NO ☐
8 bis. OPERAZIONI IN CAMPO PRELIMINARI OBBLIGATORIE
 (in caso di interventi in regime di comunicazione o soggetti ad autorizzazione)

Martellata di tutte le matricine di età > 2T, destinate al taglio, laddove presenti

SI ☐NO ☒

Sarà eseguita come d'obbligo prima del rilascio dell'autorizzazione (o entro i 60 gg dalla comunicazione)?

SI

NO

PREVISTA D.L. IN FASE DI UTILIZZO

8 ter. OPERAZIONI IN CAMPO PRELIMINARI FACOLTATIVE

Marcatura delle matricine poste ai confini della sezione

SI ☒NO ☐

Piedilista delle matricine di confine con indicazione di numero e specie

SI ☒NO ☐

Marcatura di tutte le matricine da riservare a dote del bosco

SI ☐NO ☒

Piedilista di matricinatura (elenco delle matricine da riservare a dote con descrizione delle classi diametriche e delle specie)

SI ☒NO ☐

Allestimento aree di saggio permanenti

SI ☒NO ☐

9. RIEPILOGO: AREE DI SAGGI ☒ - AREE MODELLO - Superficie unitaria ha 0,3

Denominazione	Riserve del turno	Riserve $\geq 2T$	n. stimato riserve complessive
AS1	0	48	1056 PIANTE/HA
AS2	0	53	1166 PIANTE/HA
AS3	0	53	1166 PIANTE/HA

10. DATI SINTETICI DI MATRICINATURA (comprensivi del n° di piante di confine)

Età matricine	Numero complessivo	Densità

11. DATI SINTETICI DI MARTELLATA DELLE MATRICINE > 2T DA DESTINARE AL TAGLIO

Tot. Matricine di età > 2T al taglio		
--------------------------------------	--	--

12. DATI SINTETICI DELLE PIANTE DI CONFINI

Tipo di piante	Numero complessivo
Matricine di confine del turno	Tot. n. 0
Matricine di confine di oltre turno	Tot. n. 40
Matricine di confine totali	Tot. n. 40

DATA

TIMBRO E FIRMA DEL TECNICO FORESTALE ABILITATO



VISTO DEL RICHIEDENTE

IL SINDACO
Giorgio Pacchiarotti

VISTO DEL PROPRIETARIO

IL SINDACO
Giorgio Pacchiarotti

